IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 89 * Centesimi 5 in tutto il Regno * VENERDÌ 31 MARZO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Habemus pontificem

Questa nuova crisi italiana, della quale si dice vero, non si sentiva alcuna necessità, ne all'interno, ne all'estero (e il primo a non desiderarla era senza dubbio l'onorevole Giolitti) si sarebbe facilmente evitata senza certe impazienze ingiustificate dei cavalleggeri dell'ultima maggioranza e senza uno scatto, inconsulto ed incomprensibile, del gruppo radicale.

Ma siccome ormai siamo in un'epoca, nella quale le malattie nervose si vanno estendendo ed intensificando negli individui come nelle collettività, così siamo arrivati all'undecima crisi ministeriale del nuovo secolo, forse in omaggio all'antico proverbio: *semel in anno!*

Prendiamo dunque le cose come sono e diamo innanzi, come, per antica abitudine, egli dice spesso l'attuale Presidente della Camera, on. Marcora.

Molti, anche troppi, sono stati i commenti destati nei circoli politici e nella stampa sul criterio direttivo che si era imposto l'on. Giolitti, accingendosi a comporre nel miglior modo alla nuova prova di fiducia del Capo dello Stato, consultata da quella del Parlamento e del paese.

E si è andati così oltre nel campo della critica da supporre che l'ingresso nel governo di un rappresentante del partito socialista dovesse significare abdicazione del capo del partito liberale repressista in favore delle teorie di Carlo Marx: le quali non credono più nè Bissolati, ne Turati, senza riferire, per es., che uno dei più equilibrati uomini di Stato francesi, Waldeck-Rousseau, non esitò ad assumersi la collaborazione del sig. Millerand, che fu poi ministro in altri successivi Gabinetti, come in quelli di Clemenceau e del sig. Briand, senza che perciò il mondo politico francese si allarmasse.

E, molto comodo del resto invertire le parti, facendo credere che l'accesso al Governo del rappresentante di un partito, che non vi ha mai partecipato, significhi adozione da parte del nuovo Ministero del programma sostanziale di quel partito, anche il semplice consenso e accordo su di una o due questioni che il detto partito ha nel suo programma.

Lasciando le ipocrisie. La questione che più preme al partito socialista è quella della riforma elettorale. Ora l'on. Giolitti non faceva alcuna remissione, conservando ad una maggior estensione del diritto di voto sulle basi e sui criteri, che egli aveva dichiarato preferibili nella nuova riforma, con o senza il concorso del partito socialista, per quanto da questo accetti con favore.

L'singolare, del resto, che mentre non si era peranco in alcun sarto entrato ogni abbozzo di un progetto di riforma elettorale improvviso di un deputato del gruppo repubblicano sul banco di un Ministro liberale moderato, sia poi sorta una coalizione di scrupoli per l'entrata in un Gabinetto liberale progressista di un socialista riformista, mentre un partito parlamentare che non la questione del regime di Stato proclamato dai plebisciti.

Come se questo fatto, il quale, se non è venuto oggi, perchè le truppe socialiste e della, per maggiore evoluzione, sono ancora in ogni caso, [illegible] avesse potuto impedire, per [illegible] che l'on. Giolitti a far getto dei cliché di idee e delle linee fondamentali che [illegible] sempre costituito l'essenza del suo [illegible] nella politica generale del Governo!

D'altra parte se anche un mutamento non sensibile avesse la virtù di determinare i gradi una demarcazione più netta dei partiti parlamentari, accostando gli uni alle idee di governo positivo — lasciando i comunisti in farmacia — e concentrando gli elementi assimilabili nell'altra falange, non sarebbe un grande risultato per [illegible] dei partiti alla direzione della cosa pubblica?

Certamente questi movimenti non si compiono da un giorno all'altro una nessuno potrebbe contestare che il risultato, dal punto di vista del nostro organismo politico-parlamentare e del consolidamento delle nostre istituzioni, sarebbe di una grande importanza.

Politica e Diplomazia

Vienna. 30. La Camera dei deputati è stata aperta oggi con patente imperiale.

È stato ordinato di prendere le necessarie disposizioni per le nuove elezioni.

(S) **Parigi**, 30. Il Ministro degli esteri, Cruppi è intervenuto ad un banchetto alla Camera di Commercio e vi ha pronunziato un discorso rilevando la necessità per la Francia di raddoppiare i suoi sforzi, se vuol mantenere ed accrescere la sua posizione nel mondo.

Dobbiamo, ha aggiunto il Ministro, lottare perchè la Francia estenda largamente i suoi interessi dobbiamo lavorare allo sviluppo economico del paese mercè il progresso del suo commercio estero.

L'aspirazione a tale progresso, per essere feconda non deve ricorrere ad attaccare troppe esigenze perchè i nostri prodotti siano bene accolti all'estero bisogna che i prodotti esteri siano del pari bene accolti fra noi; perciò dobbiamo seguire una politica di trattati, di buon accordo e di reciprocità.

(S) **Pietroburgo**, 30 — Si è verificato un miglioramento nelle condizioni di salute del ministro degli esteri Sazonow.

E' stato constatato che nella parte superiore del polmone destro l'infiammazione tende a diminuire. L'azione del cuore è soddisfacente.

(S) **Pietroburgo**, 30. La condizioni di salute del Ministro degli affari esteri Sazonoff sono meno soddisfacenti.

Russia e Cina

(S) **Pietroburgo**, 30. — Corre voce che i cinesi abbiano circondato ed attaccato Blagovestchenk. Manca però la conferma ufficiale di tale notizia.

(S) **Pietroburgo**, 30. Un cliscaccio da Vladivostock alla *Norsk Wremia* dice che la risposta della Cina alla Russia è accolta a Vladivostock senza preoccupazione, ma aggiunge che un movimento segreto simile a quello che si manifestò all'epoca della rivolta dei Boxers si verifica attualmente.

I Cinesi si preparano a tagliare la linea ferroviaria.

Il *Rietch* afferma che la Cina ha concentrato 130.000 uomini presso Karbin e Tsitsikar, mentre la Russia dispone soltanto di 25.000 uomini scaglionati lungo la frontiera, che si estende per 1600 chilometri.

Negoziato commerciale franco - belga.

(S) **Bruxelles**, 30. — Si assicura che sono stati aperti negoziati per la conclusione di un trattato di commercio stabile fra la Francia ed il Belgio sulla base delle stipulazioni del trattato franco-svizzero.

Elezioni suppletive inglesi.

Nel Collegio di Bootle (Lancashire) reso vacante per le dimissioni dell'uscente col. T. H. Sandys che aveva rappresentato il collegio per un quarto di secolo, si ebbe il seguente risultato:

Mr A. Bonar Law (unionista) eletto con v. 2976;

Mr Max Muspratt (liberale) voti 7782.

Bonar Law è stato dal 1902 al 1906 segretario parlamentare del ministero del Lavoro e negli ultimi anni fu uno dei più cospicui sostenitori della riforma delle tariffe.

Da Parigi

Per interruzione della linea questa volta non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 30. — La discussione in seconda lettura del *bill sul referendum* alla Camera dei Lordi è stata aggiornata in conformità della proposta del marchese Lansdowne.

(S) **Londra**, 30. — *Camera dei Comuni.* — Rispondendo ad una interrogazione di Mac Namara, il segretario parlam. dell'Ammiragliato dice che nessun ufficiale di marina si prepara attualmente all'aviazione; nessuno ha cercato di eseguire rilievi topografici dalla navicella di un pallone due soltanto fecero questo lavoro dalla navicella di un dirigibile.

Zaech, nazionalista irlandese, propone che le sedute terminino alle 11 di sera.

Asquith (Prim. Min.) respinge tale proposta.

Rottenday, liberale indipendente, propone per la Camera dei Comuni lo stesso regolamento che per gli spacci di liquori che devono chiudere i loro esercizi prima di mezzanotte e mezzo. (*Risa generali*).

L'oratore rileva che durante la seduta della notte dal 10 all'11 durante 18 ore, chi sonnecchiava e chi imitava grida di animali; si intese perfino un deputato dire al Ministro dell'Interno: «Cantaci una canzonetta, mio piccolo Churchill». La discussioni furono spesso interrotte pel gran baccano.

(S) **Londra**, 30. *Comune Comuni. Jarett* chiede al Ministro degli Esteri se quando egli assunse la carica di Ministro, esistesa un accordo, ovvero un impegno implicitamente od esplicitamente indicato, con cui la Gran Brettagna si sarebbe obbligata, in date eventualità, ad inviare truppe per secondare le operazioni dell'esercito francese.

Il Ministro risponde che l'estensione degli obblighi che l'Inghilterra si era assunta non eccedeva i limiti indicati nella Convenzione anglo-francese, che venne sottoposta al Parlamento. Il Ministro ha dichiarato inoltre che non esisteva alcun altro impegno al riguardo.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 30. *Senato.* Si discutono i crediti per il Sottosegretariato di Stato alla giustizia.

De Lamarzelle di destra critica la creazione del nuovo sotto segretariato, e la scelta di Malvy come sottosegretario. L'oratore rimprovera il Governo di attuare una politica che fu imposta dai partigiani della rivoluzione sociale.

Monis (Pres. Cons.) giustifica l'entrata di Malvy nel Gabinetto che raggruppa tutti gli elementi repubblicani e l'attribuzione dei servizi relativi ai penitenziari a Malvy, uomo giovane ed energico.

Monis respinge il rimprovero fattogli di attuare una politica antimunicipale.

I crediti vengono approvati con 213 voti contro 33.

Si approva poscia l'esercizio provvisorio per altri due mesi.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 30. — *Reichstag.* — Sono presenti il Cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg, e i segretari di Stato per l'interno Delbrueck per gli esteri Kiderlen Waechter, per la giustizia Lisco, per il tesoro Wermuth, per le poste Kraetke e per le colonie Lindequist.

Si discutono varie mozioni dei socialisti tra le quali una, firmata da Albrecht e da altri, che invita il Cancelliere dell'impero ora che la Camera francese e la Camera dei Comuni hanno espresso la loro buona volontà per la limitazione degli armamenti, a provocare un accordo internazionale a tale scopo.

Il capi dei partiti conservatore, liberale e progressista, nello iniziare i loro discorsi rilevano con parole cordialissime per l'Italia, che provocano vivissimi applausi, la grande occasione del Cinquantenario dell'Unità del Regno.

(Vedi sotto *Giubileo del Regno d'Italia.*)

Discorso del Cancelliere dell'Impero.

Dopo il discorso di parecchi oratori, il Cancelliere dell'Impero *Bethmann Hollweg* prende la parola.

Egli dice che nella questione del disarmo finora non si è avuta alcuna proposta concreta. La Germania, con la sua politica costante di un quarantennio, ha dimostrato fatti che non cerca litigi.

Pel disarmo sarebbe necessario stabilire un programma preciso. Chiunque facesse proposte vaghe, potrebbe facilmente imbarazzare le pace invece di consolidarla.

Se le grandi Potenze volessero concludere un accordo per il disarmo *durabilem*, prima intenderei sulle forze terrestri e navali di ciascuna in rapporto alle altre. Si comprende che si giungerebbe a questo in un Congresso mondiale, perchè un Congresso europeo sarebbe insufficiente.

Anche se si giungesse a un accordo il controllo sarebbe impossibile, come lo ha dimostrato la Prussia. Infatti, al tempo di Napoleone, la Prussia doveva tenere sotto le armi un esercito di soli 42.000 uomini, ma, quantunque Napoleone avesse potenti mezzi di controllo, essa armò un numero di uomini più che quadruplo.

Il disarmo sembra dunque irrealizzabile, finchè gli uomini saranno uomini e gli Stati saranno Stati.

Quanto ai trattati di arbitrato, essi contengono tutti clausole che escludono le questioni che toccano gli interessi vitali, l'indipendenza, il caso in cui fosse in giuoco la dignità nazionale. Tale clausola non assicura la pace, ma dimostra che non si può eliminare dalla vita delle nazioni l'*ultima ratio*. E' sempre vero il proverbio che dice: Il debole è perduto del più forte.

Se una nazione non vuole o non può spendere quello che è necessario per farsi rispettare nel mondo, essa passa allora in seconda linea e troverà sempre qualcuno più forte di lei pronto ad occupare il suo posto.

Noi tedeschi, conclude il Cancelliere, data la nostra posizione così esposta, dobbiamo tener ciò sempre presente; così soltanto potremo mantenere la pace e l'esistenza. (*Applausi da tutti i banchi meno i socialisti.*)

Il nuovo Gabinetto.

Siccome i dati biografici dei nuovi ministri sono abbastanza noti, ci limitiamo a brevi appunti, diremo, statistici.

Giolitti Giovanni: deputato 1882 — Ministro del Tesoro (Gab. Crispi) dal maggio 1889 al dic. 1890.
Pres. del Consiglio: maggio 1892 - nov. 1893.
Min. Interni: (Gab. Zanardelli) febbr. 1901 - giugno 1903.
Pres. Consiglio: 3 nov. 1903 - 16 marzo 1905.
Pres. Consiglio: 27 maggio 1906 - dic. 1909.
Pres. Consiglio: 30 marzo 1911.

Di San Giuliano Antonino, dep. dal 1882 al nov. 1904 - senatore nel marzo 1905.
Sotto Segr. di Stato all'Agricoltura (Gab. Giolitti) nel 1892.
Min. Poste: (II Gab. Pelloux) maggio 1899 a giugno 1900.
Min. Esteri: (II Gab. Fortis) dal dic. 1905 a febb. 1906.
Min. Esteri (Gab. Luzzatti) marzo 1910 - 30 marzo 1911.
Mini Esteri (Gab. Giolitti) 30 marzo 1911.

Finocchiaro Aprile Camille dep. dal 1882.
Min. Poste: (Gab. Giolitti) maggio 1892 - nov. 1893.
Min. Giustizia: (I Gab. Pelloux) giugno 1898 - maggio 1899.
Min. Giustizia: (Gab. Fortis) marzo 1905 - febb. 1906.
Min. Giustizia: (Gab. Giolitti) 30 marzo 1911.

Facta Luigi: dep. dal 1892.
Sotto Segr. Giustizia (Min. Giolitti) 1903 al 1905.
Sotto Segr. Giustizia (Gab. Fortis) marzo 1905 - dic. 1905.
Sotto Segr. Interni (Gab. Fortis) dic. 1905 - febb. 1906.
Sotto Segr. Interni (Gab. Giolitti) maggio 1906 - dic. 1909.
Min. Finanze (Gab. Luzzatti) marzo 1910 - marzo 1911.
Min. Finanze (Gab. Giolitti) 30 marzo 1911.

Tedesco Francesco: deputato dal 1900.
Min. LL. PP. (Gab. Goiitti) 1903. - 1905.
Min. LL. PP. (Gab. Fortis) dic. 1905 - febb. 1906.
Min. Tesoro (Gab. Luzzatti) marzo 1910 - marzo 1911.
Min. Tesoro (Gab. Giolitti) 30 marzo 1911.

Spingardi gen. Paolo: dep. nov. 1904 al marzo 1906 - senatore apr. 1909.
Sotto Segr. Stato Guerra (Gab. Giolitti) nov. 1903 - dic. 1905.
Ministro Guerra (Gab. Giolitti) 1906-1909 e successivi Gabinetti Sonnino e Luzzatti.
Ministro Guerra (Gab. Giolitti) 30 marzo 1911.

Leonardi Cattolico Pasquale: contrammiraglio senatore 30 marzo 1910.
Min. Marina (Gab. Luzzatti) 30 marzo 1910 - 30 marzo 1911.
Min. Marina (Gab. Giolitti) 30 marzo 1911.

Credaro prof. Luigi: dep. dal 1895.
Sotto Segr. Stato (Gab. Sonnino) dal febb. al marzo 1906.
Min. P. Istruzione (Gab. Luzzatti) marzo 1910 - marzo 1911.
Min. P. Istruzione (Gab. Giolitti) 30 marzo 1911.

Sacchi avv. Efforo: dep. dal 1882 (con interruzione 1892-1895) ad oggi.
Min. Giustizia (Gab. Sonnino) febb. 1906 - maggio 1906.
Min. LL. PP. (Gab. Luzzatti) 30 marzo 1910 - 30 marzo 1911.
Min. LL. PP. (Gab. Giolitti) 30 marzo 1911.

Calissano avv. Teobaldo: dep. dal 1907.
Sotto Segr. Stato alle Poste (Gab. Giolitti) nel 1909
Sotto Segr. Stato Interni (Gab. Luzzatti) 30 marzo 1910 - id. id. 1911.
Min. Poste (Gab. Giolitti) 30 marzo 1911.

Nitti F. Saverio: prof. Università di Napoli, membro Cons. Emigrazione, dep. dal 1904.
Min. Agr. Ind. e Comm. (Gab. Giolitti) 30 marzo 1911.

I BILANCI 1911-912

Ministero Marina

La spesa per l'esercizio prossimo 1911-912è è prevista in L. 192.345.621, ripartita come in appresso:

Spese generali	L.	2.227.900
Debito vitalizio	»	8.657.500
Marina mercantile	»	20.324.561
Marina militare	»	161.135.660

Queste risultanze subiranno tuttavia una sensibile variazione con l'approvazione del disegno di legge, che sta dinanzi al Parlamento e modifica gli stanziamenti fissati con la legge del giugno 1909 per il rinnovamento e la mantenzione del naviglio militare.

Saranno effetti finanziari della variazione la maggiore spesa di 1 milione per il servizio delle pensioni e quella di 26 milioni per la marina militare, onde la spesa totale bilanciata si eleverà a L. 219.345.621 e quella per la marina militare a L. 187.135.660.

In confronto del bilancio 1910-911:

diminuiscono le spese generali di lire 822.100 e quelle per la marina mercantile di L. 2.477.526;

aumentano, invece, la spesa del debito vitalizio di L. 1.582.000 ed i crediti per la marina militare di L. 37.319.100.

Non sarà inutile il raggnaglio proporzionale della spesa, nei rapporti dei servizi, al quali è destinata. Indicando con la cifra 1.000 la spesa totale, concorrono a formarla nella ragione seguente:

le spese generali	L.	10.145
il debito vitalizio	»	44.028
la marina mercantile	»	92.659
la marina militare	»	853.168
Totale	L.	1.000.000

Le spese generali, che corrispondono a poco più dell'1 per cento, dimostrano la parsimonia dell'amministrazione e formano a tutta sua lode. L'aumento abbastanza notevole che si propone allo stanziamento per il servizio delle pensioni ha carattere straordinario ed è la conseguenza necessaria del provvedimento, che già ottenne il suffragio favorevole della Camera dei Deputati, per il quale numerosi tenenti di vascello saranno collocati in posizione ausiliaria.

Le variazioni nei crediti per la marina mercantile dipendono dal nuovo assetto dato ai servizi marittimi sovvenzionati, e non offrono materia di dibattito.

***

I maggiori crediti per la marina militare ammontano, in confronto dell'esercizio 1910 1911, a 37 milioni ed un terzo e sono causati principalmente dallo impulso, che l'amministrazione intende dare al rinnovamento del naviglio. Anche la maggior forza, che si propone di mantenere sotto le armi nel corso dell'esercizio è compresa nel predetto aumento.

Nella struttura del bilancio merita rimarco la riunione nella parte ordinaria di tutte le spese per la costruzione di nuove navi e per la manutenzione delle navi esistenti, nella somma di L. 81.052.560, che stanno ai crediti compiessivi della marina militare nella ragione di 42.79 a cento.

Le spese per il personale e gli armamenti navali, carbone compreso, ammontano a L. 51.621.600, ossia al 27,57.

***

Con i fondi assegnati alle nuove costruzioni navali si provvede alle costruzioni:

a) delle 4 navi di battaglia di 1ª classe (*Dreadnoughts*), delle quali la prima entrerà in squadra nel primo semestre del 1912 e le rimanenti entro il 1913;

b) delle navi esploratrici *Quarto, Marsala, e Nino Bixio*;

c) di torpediniere e sommergibili;

d) di navi di uso locale, di una nave bacino sommergibili e di una nave cisterna;

e) di rimorchiatori di alto mare;

ed all'acquisto di una nave trasporto e di una nave scuola.

***

La relazione della Giunta generale del bilancio (on. Del Balzo) è ricca di dati di confronto fra le maggiori marine militari estere, i quali, se attestano della diligenza che l'egregio deputato ha posto nell'adempimento del suo incarico, confortano la dimostrazione di maggiori crediti presentata dal Governo, con l'esempio della attività che dovunque si manifesta nel dare impulso agli armamenti marittimi.

Di questi confronti furono oggetto un prossimo articolo; notiamo soltanto, fin d'ora, che è difficile garantirne l'esattezza, mancando quasi sempre quella perfetta omogeneità di termini, che è condizione prima e necessaria di ogni veritiero paragone.

Pel Giubileo del Regno d'Italia

Manifestazioni all'estero

GRAN BRETTAGNA

Ecco l'articolo speciale dedicato dal *Times* al giubileo della unità italiana.

Si ricorda innanzi tutto che nel 1861 il nuovo Regno d'Italia fu riconosciuto dalla Gran Brettagna, prima che da qualsiasi altra Potenza e nota come gli Inglesi, i quali da tanto tempo hanno riconquistato la loro unità e sono tuttavia divisi da differenti e talvolta rivali tradizioni, letterature ed interpretazioni di storia, non possano farsi unidea giusta dell'entusiasmo d'oggi della moderna Italia, composta di generazioni che soffrirono personalmente carcere, esilii, persecuzioni o perdettero il padre o il nonno in battaglia o sul patibolo.

***

Una osservazione notevole è che l'Unità italiana, non ha implicata l'oppressione di altri popoli.

Mentre la libertà inglese, francese, germanica e magiara furono rivendicate più o meno a spese dei diritti e delle prosperità di altre razza o razze, nessuno può dire che divenisse assoggettato perchè gli Italiani fossero liberi.

Nessuno — e meno di tutti l'Austria ed il Papa — è venuto a travagli peggio per essere stato forzato a cedere territorio italiano allo Stato italiano.

Tutti i diplomatici ora riconoscono, ciò che gli statisti inglesi previdero, quanto grande cioè sia il guadagno fatto dall'Europa in pace e sicurezza col riengimento italiano, giacchè la «questione italiana» per circa quattro secoli causa la più frequente delle agitazioni internazionale, di guerre, è stata risolta una volta e per sempre.

Nulla è più rimarchevole, aggiunge l'autorevole giornale, della stabilità del Regno Italiano. I fondamenti della libertà umana e dell'ordine sociale sono su basi ferme. In alcuni paesi d'Europa ciò non è stato ancora raggiunto; ma l'Italia fu benedetta da una serie che pare miracolosa di grandi uomini e di eventi fortunati che cominciano dal 1796 ed hanno il loro apogeo nel 1860.

La corrispondenza riunisce quindi la storia italiana del secolo XIX, e le fasi principali del risorgimento, accennando anche alle difficoltà superate nei primi tempi, sia per l'ordine interno (brigantaggio) sia per le finanze.

Esalta quindi i progressi conseguiti nell'agricoltura, nell'industria e nel commercio, specialmente in questi ultimi anni, solo osservando che forse il Sud fu unito troppo strettamente al Nord, non tenendo abbastanza conto delle differenze di condizioni e di civiltà. E conclude nel dire che gli avvenimenti commemorati oggi in Italia sono un incoraggiamento per la razza umana, una prova che i puri ideali ed il sacrifizio personale non sono solamente buoni per sè, ma hanno conseguenze pratiche di grande e benefico rilievo anche per le generazioni successive.

***

Nel *Indipendent article* lo stesso giornale dopo avere spiegato il significato delle odierne commemorazioni, rileva pure la quasi istantanea ripresa compiuta la nostra unità — terminando duemila anni di cattivo governo e tre secoli di dominio straniero.

L'Italia oggi significa un singolo Stato, una grande Potenza militare, un sistema uniforme di leggi, mire comuni, gran progresso materiale e — cosa più meravigliosa di tutte — una Chiesa che mentre protende sugli onori del martirio, obbedisce alla legge.

Non nasconde il giornale i nostri difetti, che 50 anni non bastano a sradicare il lavoro di secoli. Il processo della *camorra* che ora si svolge sta quasi a ricordare che il Giubileo non è Millennio; ma altre nazioni hanno le loro crisi e — notte il vecchio regime i camorristi non sarebbero stati neppure processati.

Grandi difficoltà sono ancora da superare; ma il presente è arra del futuro.

Nessuno più del popolo inglese accompagna il giovine Regno con simpatia ed ammirazione non più *solo divisa orbe Britannos*, ma vicini, con molti interessi comuni, comuni gusti e comuni ideali.

PRINCIPATO DI MONACO

Il Principe Alberto di Monaco ha telegrafato le sue felicitazioni al Re d'Italia in occasione del Cinquantenario dell'Unità italiana.

GERMANIA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

BERLINO, 30 (ore 15.20). — Al principio dell'odierna seduta del *Reichstag*, ebbe luogo una speciale dimostrazione di grande simpatia per l'Italia.

Il conte *Kanitz*, in nome del partito conservatore cominciò il suo discorso (sul bilancio) con parole cordialissime verso l'Italia per l'occasione del suo cinquantenario del regno.

Le sue parole trovarono eco vivissima sui banchi dei conservatori e dei liberali.

Vari deputati fanno dichiarazioni nello stesso senso del Kanitz.

Il capo dei liberali, on. Bassermann dice:

« In questi ultimi giorni abbiamo espresso i « nostri voti in occasione del cinquantenario « della proclamazione dell'Unità italiana.

« Oltre il Parlamento anche il Governo e il « Sovrano hanno espresso gli stessi voti.

« Constatiamo oggi l'eco che tali voti hanno « trovato nel Parlamento e nel Governo ita- « liano (*applausi*).

« In libertà pure si è innegiato ai vincoli che « uniscono l'Italia alla Germania (*applausi*). »

Wiemer, parlando in nome dei progressisti, ha parole di grande simpatia per il discorso di Re Vittorio Emanuele III (*applause generale*).

« I miei amici politici — egli dice — mi hanno « incaricato espressamente in occasione del cin- « quantenario, che l'Italia celebra, di esprimere « i nostri voti al paese e al popolo italiano (*vivi « applausi*). »

« Avremmo anche desiderato che l'Imperatore avesse presentato personalmente a Roma « i voti del popolo tedesco ».

FRANCIA

(S) **Parigi**, 30. La *Liberté* elogia le parole pronunziate dal Re d'Italia in occasione della commemorazione del cinquantenario dell'Unità italiana e si compiace che la Francia invii a presentare felicitazioni al Re d'Italia i figli dei francesi che furono uccisi per cooperare alla liberazione del suo popolo.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 30. — Il giornale ufficioso *Rossia* scrive:

Felicitiamo nuovamente l'Italia moderna e il suo Governo in occasione del giubileo del regno italiano, la cui cresciente prosperità e il cui consolidamento sono condizioni importanti pel mantenimento della pace e per l'equilibrio politico europeo.

(S) **Pietroburgo**, 30. — Il *Giornale per tutti*, commemorando il cinquantenario dell'unità italiana, dice che nessun paese ha nella storia un passato più grande dell'Italia ed afferma che questa, dopo il periodo di smembramento, trovò sufficienti forze vital per rinascere a nuova vita gloriosa e ritrovare uno dei primi posti fra le grandi potenze.

LE AMERICHE MERIDIONALI E CENTRALI

Il Presidente della Repubblica Argentina, il Presidente della Repubblica del Salvador, ed il Presidente della Repubblica di Cuba hanno incaricato i loro rispettivi rappresentanti diplomatici in Roma di chiedere speciale udienza a S. M. il Re per presentargli le felicitazioni dei loro Governi in occasione del cinquantenario dell'Unità d'Italia.

Il Governo della Repubblica del Salvador, ha inviato il seguente telegramma:

« Il Governo Salvadeceno, ha nominato suo rappresentante alle feste dell'unità italiana l'Incaricato d'Affari in Roma, sig. Guerrero ».

Economia e Statistica

Il commercio italo-francese

La Camera di Commercio italiana in Parigi informa che durante i due primi mesi del 1911 gli scambi commerciali tra l'Italia e la Francia raggiunsero la cifra complessiva diff. 81.230.000, cioè fr.33.809.000 di merci italiane esportate in Francia e fr. 47.421.000 di merci francesi e di origine extra-europea importate in Italia.

Per le merci italiane importate in Francia si osservano le seguenti variazioni in confronto alle importazioni dei primi due mesi del precedente anno:

Merci italiane in aumento	L. 5.715.000
Merci italiane in diminuzione	» 2.256.000
Differenza +	L. 3.459.000

***

Le merci francesi e di origine extraeuropea spedite per l'Italia durante i primi due mesi del 1911, presentano le seguenti variazioni in confronto a quelle durante lo stesso periodo del 1910:

Merci francesi ed extraeuropee	—L. 9.778.000
Merci francesi ed extraeuropee	» 8.569.000
Differenza	L. 1.209.000

La Cooperazione in Inghilterra

Un rapporto del *Chief Registrar, of Friendly Society* informa che al 31 dicembre scorso esistevano in Inghilterra 2331 società cooperative con un complesso di 2.613.142 soci ed un capitale di sterline 60.595.496, con aumento di 2.250.000 sull'anno precedente.

Le vendite operate durante l'anno rappresentarono un valore di sterline 112.414.308 sulle quali si ottenne un profitto netto di sterline 11.013.712.

In salari fu pagata una somma superiore ai nove milioni mentre al 31 dicembre nei magazzeni cooperativi esistevano mercanzie per un valore di 12 milioni e le società possedevano alla stessa data proprietà per un valore di sterline 15.185.774.

La società per la formazione di piccole proprietà, secondo lo spirito della nuova legge inglese, ammontarono a 148 con 3925 membri. Una superficie di terreno di circa 4761 acri venne acquistata e divisa fra un certo numero di soci.

Le nostre appendici.

Il romanzo del quale cominciamo oggi la pubblicazione e che ha per titolo:

IL MISTERO LEAVENWORTH

è tra i più emozionanti lavori della nota scrittrice americana A. K. Green, *e nel testo originale, anche in Europa, ha destato vivissimo interesse.*

ATTI DEL GOVERNO

La Gazzetta Ufficiale del 30 contiene:

R. D. n. 238 che aggiunge una disposizione al regolamento generale per la istruzione elementare.

R. D. n. 168 per la erezione in ente morale del Collegio Nazionale di S. Francesco di Roma e per l'approvazione della relativa statuto.

R. D. n. 202 che apporta l'inclusione di una nuova e più ampia tabella delle industrie ammesse a fruire delle riduzioni per il riposo settimanale e festivo.

R. D. n. 220 che aggiunge posti per l'insegnamento nelle scuole tecniche agli organici delle scuole medie.

R. D. n. 249 che concede una pensione per varie considerazioni.

R. D. n. DXVI (parte supplementare) che converte in Regia la scuola tecnica pareggiata di Città della Pieve.

RR. DD. n. 165, 166, 167 e 169 riflettenti Erezione in ente morale. Approvazione e modificazione di statuti. Trasformazione di Monte pegni.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Andria (Bari).

Ministero di Agricoltura Industria e Commercio: Comunicato.

Ministero della Marina: Disposizioni nel personale dipendente.

Ministero degli affari esteri. Governo dell'Eritrea. Elenchi dei diritti non provenienti da concessioni sopra fondi urbani esistenti nella città di Massaua e distretto, dei titolari di diritti reali in forza di atti del Governo e compiuti per decreto reale dal 1890 in poi e da erdine e pegamento dell'autorità locale italiana in Cheren e Tantarab fino al 2 agosto 1893.

Ministero della guerra: Disposizioni nel personale dipendente.

Estinzione delle obbligazioni del prestito Blount.

***

Concorso — *Roma Ministero Esteri* 30 aprile commissariato d'emigrazione:

1 posto ragioniere di 2 classe; 1 posto di 3 classe, 1 di 4; 1 segretario di 1 classe and di 2; 1 primo segretario di 1 classe 3 segretario di 3 classe.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Cattivi innamorati di Am. *Edit. W. Modes.* — Il centro critico pubblicato nelle note bibliografiche di ieri su questo libro di novelle portava la firma di Domenico Giampoli — che fu omessa per uno dei soliti strafalari della tipografia.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Genova, 29. — Poichè la questione che si riferisce alle spese di Albaro e al relativo contratto fra la cessata amministrazione municipale e la *Acdes*, ha assunto un aspetto gravissimo come vi ho già scritto, specie nei riguardi dell'ex assessore comm. Parodi, ricco di senno e stimatissimo come persona in tutti i ceti della nostra città, è doveroso annunziare una circostanza che il Parodi stesso ha presentato oggi al fine per difendersi dalle accuse e dai fatti addebitagli nella relazione dell'assessore Rosciano.

L'ex assessore Parodi trasmise ai giornali cittadini le sue dalla memoria presentata al sindaco pregandoli di esaminarla e di occuparsene anche nell'interesse cittadino.

Questo la stampa di qualunque partito onestamente fatà: intanto è bene riportare la conclusione che conferma la ingenerosa condotta della ex-Giunta verso il collega, condotta stigmatizzata da tutta la cittadinanza.

Il memoriale del comm. Parodi finisce testualmente così:

Avrei forse potuto qualche cosa soggiungere di più, *ma sono restato pressochè solo*; i più fra i miei antichi amici mi hanno lasciato evitandomi perfino l'amarezza del loro personale rimprovero, *perchè stimolato hanno credulo di doverma per brevi istanti sentire.*

Tutti coloro che intendono, a qualunque partito appartengano, l'amarezza del comm. Parodi, gli rinnovano l'augurio di una difesa e di una giustificazione larga e convincente che confermi la sua onestà fino ad oggi indiscussa, e la superiorità di lui su gli ex-colleghi che si affrettarono ad abbandonarlo con la paura confortata fose dalla vana speranza in una resurrezione che è un sogno delle loro piccole menti.

Torino, 30 (ore 16.45). — Il R. Commissario della Cassa-Pensioni ha concretato un progetto di trasformazione dell'istituto e confida che possa corrispondere ai reali interessi dei soci. Egli si recherà prossimamente a Roma per sottoporre il progetto al Governo.

— Il Po è in piena. Nessun pericolo per l'Esposizione.

— Si ha da Cuneo che durante i lavori per la costruzione del tronco ferroviario Vievola-Tenda, una mina scoppiò presso San Dalmazzo. L'assistente Pietro Consale, piemontese, rimase orribilmente straziato. Due operai riportarono gravi ferite.

Brescia, 30 (ore 0.25). — Fin dal gennaio scorso era stato dichiarato il fallimento dei fratelli Cavalieri, negozianti in pellami. Essendo ora stato emesso contro di loro mandato di cattura per bancarotta fraudolenta, oggi i carabinieri si presentarono alla loro abitazione.

All'esibizione del mandato di cattura, Isidoro Cavalieri, si esplose un colpo di rivoltella per cui fu trasportato moribondo all'ospedale.

L'altro fratello appena seppe del fatto, ed ignorando che esistesse anche per lui l'ordine di cattura, si recò presso il Giudice Istruttore e poi nel gabinetto del Presidente del tribunale per protestare, sia fu dichiarato in arresto nello stesso gabinetto e dai carabinieri tradotto in carcere.

1 APPENDICE DEL «POP. ROMANO» 1

IL MISTERO LEAVENWORTH

ROMANZO AMERICANO

di **A. K. GREEN**

Versione italiana di SILVIO CERBONI

L'ENIGMA

CAPITOLO I.

Un delitto impressionante.

Facevo parte, da un anno dello studio d'avvocati Veeley, Carr e Raymond, come il più giovane dei tre, quando un mattino, durante una breve assenza dei signori Veyeei e Carr, un uomo evidentemente agitatissimo e frettoloso fu introdotto nel mio studio.

— Sono venuto a cercare del signor Vesley, disse. E' in casa?

— No, rispost. Ieri partì da New Jork per un affare imprevisto... non tornerà che domani. Se intanto volete dire a me....

— A voi, signore? — interruppe il mio visitatore, squadrandomi da capo a piedi.

Senza dubbio l'esame mi fu favorevole, perchè seguitò:

— Intatti, poiche no? .. dopo tutto non è un segreto...

Sono venuto ad annunziarvi la morte del Signor Leavenworth.

— Del signor Laevenworth! — ripetetti indietreggiando.

Leavenworth, oltre che cliente del nostro studio era anche intimo amico del signor Veeley

— Si mentre era seduto al tavolo del suo gabinetto da lavoro, uno sconosciuto gli ha inviato un proiettile alla testa.

— Ma quando? come! — balbettai.

— La notte scorsa .... o almeno così supponiamo: stamattina è stato trovato cadavere.

Io sono segretario particolare del signor Leavenworth, — soggiunse, ed abito in casa sua. E' stato un colpo terribile per tutti noi, ma crei il miglior amico di loro zio, ed eccomi quà. Ma, dal momento ch'egli è assente, io non so più che cosa fare, nè a chi rivolgermi.

— Non ho l'onore di conoscere lo signore, — risposi; ma io portavo al loro defunto un tale rispetto che se posso fare cosse utile....

Lo sguardo del segretario mi fermò la parola. Senza lasciare il mio viso, i suoi occhiri distaurono al punto da sembrare sbirraeciare tutta la mia persona nel campo della loro vista. Un aggrottare di sopraciglie, m'indicò che non era troppo contento della piega che prendevano le cose. Ad ogni modo replicò:

— Può essere che ciò sia per il meglio...

Non si possono abbandonare quelle signore.

— Non altre parole, — interruppi — verrò.

Spedii immediatamente un telegramma al signor Veeley; poi escii accompagnato dal segretario.

Intanto, — gli dissi strada facendo — non vi è tutto ciò che sapete intorno a quello fatto spaventoso.

Bisognano poche parole. Come di consueto, ieri sera, il signor Leavenworth, seduto al suo tavolo da lavoro ... Questa mattina l'ho ritrovato allo stesso posto, quasi nella stessa posizione con, nella testa, un foro nel quale avrei potuto introdurre l'estremità del mio mignolo.

— Morto!

— Irrigidito.

— E' orribile!! — esclamai. — E' stato un suicidio!

— No. Abbiamo cercato invano l'arma omicida.

Se si deve rinunciare all'ipotesi del suicidio, bisogna cercare una causa diversa

Quale! Il sign or Leavenworth non aveva nemici ... il furto!.

— Non v'era traccia di furto ... niente. è stato sottratto ... Tutto ciò non è che un mistero

Esaminai il narratore con curiosità. L'o' spito della casa nella quale era stato commesso il misterioso assassinio, pareva, ai miei occhi, un essere interessante. Ma il buon aspetto e la figura insignificante dell'uomo che mi camminava accanto non potevano suscitare il menomo sospetto anche nella fantasia più azzardosa.

— Le signore saranno costernate? — gli chiesi.

— Sarebbe strano che non lo fossero.

In capii, sia all'espressione del viso del segretario, sia alla risposta che ne ebbi, che mi mettevo in un terreno scabroso parlando delle nepoti del signor Leavenworth.

Sboccammo nella Fifth Street.

— Eipremderemo più tardi la conversazione, dissi al mio compagno ... Eccoci giunti al palazzo.

Avevo ben poco interno al signor Leavenworth: negoziante ritirato dagli affari, dopo aver fatta fortuna nel commercio del the, essendo senza figli, aveva adottato queste due nipoti; instituendo di già, una delle due, sua legataria universale. Il signor Veeley mi parlava, alle volte, della eccentricità dell'amico suo e me no dava, come prova, il fatto d'aver avvantaggiata nella successione, più l'una che l'altra delle signorine; ma io non conoscevo affatto il suo sopere di vita e le sue relazioni in società.

La folla s'accalcava dinanzi alla casa quando noi giungemmo.

Salii la gradinata. Il segretario premette il bottone del campanello. La porta s'aprì ad un servo in livrea, che ci introdusse in un vestibolo.

— Gryce,! — esclamai.

— Io stesso, — rispose. — Entrate, signor Raymond, — e richiuse la porta, dopo averci introdotti nel vestibolo, sui curiosi affollati all'esterno.

— Non deve maravigliarvi la mia presenza qui, — disse, indicando il mio compagno con un cenno dell'occhio.

— No — feci.

Poi, avendo avuta la vaga intuizione che il giovanotto gli fosse sconosciuto, aggiunsi:

— Ecco il segretario del povero signor Leavenworth.

— Ah! il segretario! Il giudice istruttore ha chiesto di voi, signore.

— Il giudice istruttore è già venuto? — replicai.

— Sì. I periti sono saliti per esaminare il cadavere. Volete seguirli?

— No, — riposi. — Non ne vedo la necessità. Sono qui solamente per assistere le nipoti del defunto, essendo fuori il signor Veeley.

— Può darsi che come uomo di legge voi teniate ad apprendere minutamente tutti i dettagli del fatto.

— Volentieri.

— Allora accompagnatemi.

Ma nel momento che stavamo per parare

Il seguito in 4ª pagina.

Italia Meridionale

Taranto, 29. — (Karico) Presso la prefettura si riunirono oggi tuttigli ufficiali sanitari del Circondario. Erano presenti il sotto prefetto ed il prof. Selave, commissario straordinario del ministero, direzione generale della sanità-pubblica. Presidente la riunione il Prefetto della provincia comm. Feola. Scopo di tale riunione è stato quello di istituire servizio di disinfezione in vista di una eventuale ripresa colerica.

Provincia Romana

Tivoli, 30 - Una bella festa ebbe luogo ieri nell'Istituto centrale femminile. Le locali Rifiormatori governativi per la ricorrenze del Cinquantenario dell'unità Italiana. Il maestro Cecconi, accompagnato dal concerto dello stabilimento, fece eseguire il coro di *Nabucco* a più di 500 giovani. L'on. Giuseppe Petrocchi pronunziò un patriottico discorso . Quindi il pubblico numerosissimo visitò l'Esposizione dei lavori.

***

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono autorizzati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno, per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi. 31 con le sotto indicate stazioni:

Romanic, con Ponza S. Giuliano di Trapani — *Vendici*, con Ponza S. Cisiliano di Trapani e Forte Spurio — *Taormina* e *Calabria* con Capo Spartivento — *Martha Washington*, con Cozzo Spadaro e Forte Spurio — *Carpathia*, con Forte Spurio.

Lo stato delle campagne

Riepilogo delle notizie della 2. decade di marzo:

Le piogge cadute in questa decade arrecarono grande giovamento alle campagne. La siccità però perdura nel basso litorale adriatico.

Le piogge giovarono alle colture erbacee ed alla buona preparazione del terreno per le semine di primavera, che si praticano già in tutta Italia.

Il frumento è in generale assai promettente: i foraggi crescono rigogliosi ed i frutteti fioriscono in condizioni soddisfacenti. La vite ricomincia a germogliare.

Drammi di terra e di mare

Incendio di un palazzo che costa 125 milioni

(S) **Albany**, 30. — L'architetto governativo calcola i danni dell'incendio del Campidoglio a 25 milioni di franchi, senza tenere conto del valore dei documenti distrutti e della biblioteca.

I deputati tengono provvisoriamente seduta nel Palazzo Municipale.

In mare.

■ (S) **Calais**, 30. Il *Pas de Calais* si è incagliato a causa della nebbia fra Calais e Sangatte. I passeggeri sono sbarcati. Nessuna disgrazia di persone si ha a deplorare.

Il vapore è stato rimesso a galla.

■ (S) **Port Vendres**, 30. Il vapore inglese *Rosland* è affondato a causa della tempesta. T diciannove uomini dell'equipaggio sono salvi.

Nella gabbia dei leoni.

■ (S) **Mosca**, 30. Un domatore italiano è stato sbranato da due leoni.

Note Agrarie

Per anticipare il taglio delle leguminose. — Chi si trova scarso a foraggi secchi ha il maggiore interesse di anticipare il taglio delle foraggiere leguminose per mettere il bestiame *a verde*.

Ora il miglior mezzo per ottenere ciò rapidamente e quello di *gessare* il prato. Una spruzzatina di gesso - 8-8 q.li per ettaro, fatto in questo momento accelera almeno di 15-20 giorni il primo taglio delle leguminose, il che in molti casi può riuscire d'immenso vantaggio per l'allevatore.

Prepariamo in tempo le armi per la difesa. — Ecco un buon consiglio pel viticoltore a cui dev'essere di lezione quello che è accaduto l'anno scorso.

La precomparse e le altre malattie si combattono trionfalmente se preverute in tempo.

Armi in spalla adunque!

Premunirsi di buone pompe e di buoni solforatori per chi non ne ha, riparare a ripulire le armi vecchie, mettere in ordine tutto il materiale necessario alla difesa, approntare bene e sicuro polveri per fronteggiare il nemico: tutto ciò dev'essere fatto subito in questo momento.

Guai ai neghittosi ed ai ritardatari! scimparano che tempo e danaro. L'esempio del 1910 insegni.

Piantagione fuori tempo. — In agricoltura bisogna fare tutto a suo tempo. Le piantagioni fatte nei nostri climi semi-meridionali piantare alberi a primavera è tempo sciupato, poichè essi resteranno vittime delle prolungate sicche estive. Per noi conviene assolutamente piantare d'autunno o nei primi mesi dell'inverno.

Da esperienze fatte nel nostro fruttelo ci risulta questo: che nell'impianto autunnale la perdita s'aggira sul 10 %, mentre in quelli primaverilli la media è del 20 %.

Ne prendano nota gli agricoltori.

Notizi e a fascio. — Al min. d'agricoltura si sta preparando un concorso a premi *per case coloniche, ricoveri pel bestiame e impianti di materie artificiali nell'agro pontino*. Era tempo che ci si ricordasse di quella bella, vasta, fertilissima regione!

***

L'Ufficio d'incoraggiamento per esperienze di concimazione è stato trasferito da Roma a Milano via Solferino.

***

Il ministro d'agricoltura ha nominato una commissione per studiare le modifiche da introdursi nella legge contro le frodi nella *preparazione ed commercio dei vini*.

***

Il prof. Arturo Marescalchi ha lasciata la redazione del *Coltivatore* e del *Giornale Vinicolo* dell'on. Ottavi.

***

A Rifredi dal 6 al 10 aprile avrà luogo una grande mostra *a fiera di cavalli*.

***

Dall'ottima *Rivista Agricola* abbiamo diretta dall'amico comm. Cortina si rileva lo stato dell'infezione filosserica in Italia come appresso:

Alla fine della campagna filosserica del 1909, delle 69 provincie del Regno 49 provincie erano invase dalla filossera ed i gonnuni filosserati erano saliti a 2548.

Le infezioni filosseriche a tutto il 1909, occupano una superficie approssimativa di ettari 418.260.067.15 ma questa cifra è certamente inferiore al vero non tenendosi più alcun conto delle zone ove il ministero ha abolito le esplorazioni.

Le domande dei viticultori per ottenere viti americane furono 2.329 ed il legno distribuito va così distinto: barbatelle innestate 39.043; barbatelle non innestate 1.030.829; talee da innesto 935.205; talee da dimora 1.394.655; talee da barbatellaio 377.410.

***

Secondo il Bollettino di Statistica agraria la superficie dei terreni adibiti alle diverse coltivazioni nell'attuale anno agrario 1910-911 risultò così divisa: frumento ett. 4.758.600; granoturco ett. 1.151.000; riso ett. 142.860; prati artificiali 1.933.000; altre culture 6.355.173; vigneti 880.000; oliveti 660.000; agrumeti 43.000; prati stabili e pascoli 5.580.057; castagneti 4.568.715; terreni incolti produttivi 1.035.057. La valutazione lorda della produzione agricola italiana ascende a circa 6816 milioni di lire.

***

Il **Consorzio agrario** di Cesenno nella sua assemblea ordinaria tenutasi il 29 corrente ha deliberato di bandire col concorso del min. d'agricoltura, un concorso a premi per piccole *case coloniche*.

C. Mancini.

Scienze e Lettere

Un errore geografico.

I *Boudgius* sono una popolazione selvaggia che vive sulle sponde del Ubanghi e che fino a poco tempo fa seguiva fedelmente le pratiche dell'antropofagia.

Riferisce un esploratore francese, il quale è anche medico, che nel compiere una missione, arrivò nel mese di Gennaio ultimo nel villaggio di Nibetu abitato da quei cannibali, ed ebbe occasione di curarci qualche malato.

Appena sparsa la notizia della sua presenza, numerosi indigeni accorsero da tutte la parti per affidarsi alle sue cure.

Mentre esaminava i malati il medico udì che ad una vecchia chiedente la ragione di quell'affollamento, fu risposto che un nuovo venuto dal paese dei *Boudgios* guariva tutti i mali e faceva dei miracoli. Meravigliato di vedersi indicare con un nome che egli credeva spettare soltanto alla gente del paese il medico cercò spiegazioni e si sentì rispondere che la parola *bianco* nella lingua indigena si traduceva *boudgio*, o *buggio* e che erano lui e i suoi fratelli, ossia i francesi che si chiamavano *Boudgius* mentre gli abitanti il del paese portano il nome di *Mingiembos*.

L'errore e la sua origine si spiegano molto facilmente.

I primi europei che compirono nella regione vedendo scendi accolti dalle grida *Boudgia!* *Boudgia!* ne dedussero che quelle semplici tribu si presentavano gridando il loro nome.

E gli esploratori nelle loro relazioni le designarono con quel nome errato che la geografia e i funzionari accettarono e così il nome di *Boudgios* che vuol dire *bianchi*, continuò ad indicare ufficialmente i natiri di *Mingiembos*.

L'errore che facilmente si correggerà, non è grave; ma quello si tratta di antropofagi, lascierà una traccia.

Fra molti anni quando si leggerà nella geografia che nel 1911 i *Boudgios*, cioè i bianchi, in riva dell'Ubanghi, mangiavano esme umana, i letteri troveranno che la civiltà europea e specialmente la francese al principio del secolo XX non erano molto progredite.

TEATRI ed ARTE

Lirica. — Verso la fine del mese , per iniziativa della Società delle grandi audizioni musicali avrà luogo nella sala del Troadero, la più vasta di Parigi, un esecuzione del *Giudizio Universale* del maestro Perosi.

Dal 10 aprile all'8 maggio avrà luogo una stagione italiana ad Helsingfors, in Finlandia, nella quale si daranno *Barbiere*, *Rigoletto* e *Boheme*. Della Compagnia fanno parte i soprani Hidalgo e Viganò, il tenore Ranella, il baritono Federici e il basso Lucento. Dirigerà il m. Arturo Vigna, che passerà poi a Praga, per il ciclo *festival* italiano del mese di maggio, ove anche questa volta avrà ad astro maggiore Mattia Battistini.

— Charpentier, l'autore della *Louise*, ha compiuta la musica per un'opera lirica. che s'intitolerebbe: *Come si fanno nel sobborgo*, e sarebbe divisa in sei quadri, tre dei quali sarà ere tgi. La prima rappresentazione dell'opera comica avrà luogo in autunno.

— La Compagnia per la stagione lirica al *Colon* di Buenos Aieis è gormata dei seguenti elementi: Adelina Agostinelli, Maria Barrientes. Lauretta Rori, Lino Pasini Vitali, Lina Garavaglio, Fanny Anitua, Luisa Garibaldi Alessandro Bonci, Costantino Florencio, Edoardo Ferrari Fontana, Angelo Pintucci, Giuseppe De-Luca, Titta Ruffo, Ernesto Badini, Adolfo Pacini, Nazareno De Angelis, Paolo Lodiker, Giuseppe Quinzi-Tapergi, Giuseppe Paterna. Direttore d'orchestra il maestro Vitale. Le opere da eseguirsi sono: *Lodengrin*, *Tannhäuser*, *Tristano e Isotta*, *Bohème*, *Tosca*, *Manon* di Puccini, *Manon* di Massenet, *Mefistofele*, *Don Carlos*, *Thais*, *Labboa*, *Pescatori di perle*, *Amleto*, *Boris*, *Paritani*, *Rigoletto*, *Barbiere di Siviglia*, *Lucia di Lammermoor*, *Madame Butterfly*, *Sonnambula*, *Matrimonio segreto*, *La fanciulla del West*, *L'Oniegbin*. Finora la musica italiana ha goduto nel Sud America di un predominio assoluto e insostenibile e lo dimostrano le statistiche delle opere rappresentate. L'anno scorso, ad esempio, scrive il «Corriere della Sera» si diedero circa 570 recite, nella maggior parte delle quali fu eseguita musica italiana. Il primato spettò a Vredi con 154 rappresentazioni, seguito da Puccini con 68, Mascagni 44, Donizetti 30, Leoncavallo 38, Rossini e Ponchielli 26, Wagner 22, Massenet 18, Bellini 17, Reito e Thomas 14, Gounod 11, Bizet e Meyerbeer 9, Giordano e Strauss 6, Spontini e Auber 5, Franchetti e Cagnoni 4, Saint-Saens e Muscorgsky 3, Catalani, Fino, Charpentier e Gomez 2. Nella stagione prossima però Buenos Aires avrà anche una stagione d'opera francese durante i mesi di giugno, luglio e agosto. Chi tenterà la conquista degli Argentini sarà Margherita Carré, un'artista di bella rinomanza, che ha formata. la sua fama all'*Opera Comique* di Parigi, della quale suo marito e il direttore. Ella avrà seco alcuni dei principali artisti del suo teatro e si presenterà appunto al *Colon*, dove pure vanno ede la Compagnia italiana. Naturalmente il repertorio non comprenderà che lavori francesi, come *Manon*, *Louise*, *Pelleas et Melisande*, *La reine Fiammette*. Sarà interessante seguire le sorti di questo nuovo duello fra la scuola italiana, e la scuola francese anche perchè, svolgendosi su terreno neutro, non potrà eccessivamente turbare, come a Parigi, la cordiale *entente* lirica franco-italiana.

Alla R. Accademia di S. Cecilia.

Riferiamo con piacere che negli esami di questi giorni la graziosa signorina Amalia Voghera figlia all'egregio comm. Enrico Voghera nella sezione pianoforte è riuscita ad ottenere il diploma con voti veramente lusinghieri.

Rallegramenti vivissimi alla gentile pianista che così giovane ha già conquistato il suo posto nell'arte.

Una nuova operetta di Victor Leon a Torino.

Torino, 31 (ore 0.35). — Stasera al Politeama Chiarella, gremito di pubblico elegantissimo, la Compagnia operettistica cooperativa di. la ha dato la prima rappresentazione dell'operetta in tre atti di Ascher, morvisima per l'Italia, *Il milionario accattone*.

Trattasi di una storia sentimentale che si delinea sopra uno strano fondo pittoresco di pezzidenti, che si sono a New York costituiti in Società.

La musica del Léon, ora brillante ed ora patetica, ricorda da presso quella dell'*Histoire d'un Pierrot* di Costa: vi abbondano dei ritmi di danza abbastanza di moda. Il successo fu buono, anche per merito della esecuzione lodevole.

Emersero il soprano Abry ed il tenore Vannutelli. Il lavoro avrà certo numerose repliche.

SPORT

Corse ai Parioli

Per il tempo pessimo tanto le tribune che il prato sono pochissimo affollati.

Alle 14.30 si iniziano le corse.

Ecco i risultati:

1ª Corsa - Premio dei Castelli - L. 2500, distanza metri 2900.

Partono tutti e tre, arrivano: 1° *Miranda* per tre lunghezze; 2° *Regali*; 3° *Benacre*, *Miranda* è ricompra dal proprietatio per L. 5.600.

Il totalizzatore al *Pesage* paga L. 8 al prato L. 10.

II. Corsa - Premio Sansonetto L. 3000 - distanza metri 2000.

Partono tutti, arrivano: 1° *Kongoni* per una lunghezza, 2° *Verricchietto*, 3° *Ireanus*.

Il totalizzatore al *Pesage* paga L. 7. al prato 8.

III. Corsa - premio Esedra - L. 1500 distanza metri 2400.

Arrivano: *Ville Basquisè* per 4 lunghezze, 2° *Realist*, 3° *Diamant-Janne*.

Il totalizzatore al *Pesage* paga L. 9, 8, 7, 7 al prato 11, 7, 8, 6.

IV. Corsa - Premio Pythagoras - L. 3000, distanza m. 1600.

Arrivano: 1° *Souvester* per 2 lunghezze, 2° *Visconte*, 3° *Ianeo*.

Il totalizzatore al *Pesage* paga L. 6, 5, 7, 6 al prato 11, 8, 8, 6.

V. Corsa - Premio Andred - distanza m. 2.400. Arrivano: 1° *Royal-Park* per una lunghezza, 2° *Orgoro*, 3° *Galadon*.

Il totalizzatore paga al *Pesage* L. 12. al Prato L. 18.

VI - *Gran Corsa ripi*. L. 5.000 distanza m. 4.000.

Partono tutti.

Arrivano 1° *Salpe* per 2 lunghezze; 2° *San Serro* 3° *Fiamme de guerre*.

Il totalizzatore paga al *Pesage* L. 14; al Prato L. 14.

Ritorno poco animato per la pioggia imperversante.

I signori azionisti della

Banca Commerciale Italiana

sono informati che a partire dal 31 marzo p. v. sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1910 in ragione del 9 0/0 e cioè:

Lit. 45.— per azione di I^a, IV^a V^a e VI^a Serie, contro presentazione della cedola N. 16.

» **225.—** per azione di II^a Serie contro presentazione della cedola N. 13.

» **225.—** per azione di III^a Serie, contro presentazione della cedola N. 12.

I pagamenti si effettueranno alla Casse della Sede Centrale e di tutte le filiali della Banca.

Milano, 30 Marzo 1911.

La Direzione

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 31 Marzo 1911 — s. Manzello

Leva il sole alle 6.05 m. — Tramonta alle 6.31 s.

Leva la luna alle 6.36 m. — Tramonta alle 1.56 s.

L'Ave Maria suona alle ore 6 p.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 29 Marzo 1911 — Ore 18

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-11,8	sereno	Nizza	17,6	coperto
Amburgo	2,4	coperto	Zurigo	11,0	1/2 coperto
Vienna	6,9	1/2 coperto	Costantin.	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	5,6	1/2 coperto	Atene	11,8	1/2 coperto

In Italia

CITTÀ	Temp. cent.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore massim.	minim.
Genova	14,6	coperto	mosso	14,8	8,2
Torino	8,0	coperto	—	9,2	7,3
Milano	10,2	coperto	—	10,0	6,6
Venezia	10,0	piovoso	calmo	12,6	9,2
Bologna	9,8	piovoso	—	13,0	8,5
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	11,4	1/2 coperto	calmo	12,6	10,6
Firenze	8,6	coperto	—	9,8	9,2
Roma	13,2	3/4 coperto	—	13,4	9,2
Bari	12,6	sereno	calmo	12,6	9,2
Napoli	11,7	1/4 coperto	legg. mosso	12,4	10,0
Cagliari	—	—	—	—	—
Trieste	8,8	sobbiono	—	13,0	9,1
Palermo	14,3	sereno	agitato	17,0	9,0
Messina	12,0	coperto	legg. mosso	14,0	10,2
Cagliari	13,6	1/4 coperto	legg. mosso	17,0	9,0

Probabilità: venti moderati settentrionali al Nord venti moderati o forti meridionali altrove; cielo vario in Sicilia generalmente nuvoloso altrove con piogge sparse; mare agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 755.8. Termometro centig. massima 22.4 minima 9.0. Umidità relativa a mezzodì 53. Vento a mezzodì S E. Stato del cielo: coperto.

Incastro.

Se in fino animal grafiose.
Consonante tu frayponi.
Avrai subito alimento
Oggidì tanto costoso.

Spiegazione del passatempo precedente:

FIORE-FIORINO

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 28 marzo.

Nati 87 compresi (nati morti

Morti 36 dei quali 11 sotto i 7 anni

NATI

Gentili Antonio fu Angelo Rocca di Papolo 55 pastore
Di Virgilio fu Giovanni Alfidena 78 ved.
Kienaller Annibe e fu Michele Roma 72 pensionato ved
Catin Pasquale Gabriele fu Domenico Petino 20 contadino con.
Cipriani Lolfi fu Pietro Roma 38 carrettiere con.
Pellegrini Giorgio fu Antonio S. Pietro in Cerqle 78 sacrestano ved.
De Filippis Gioachino fu Francesco Roma 81 vedi.
Saggermani Vincenza fu Pasquale Arpino 79 ved. Conti
Terricciotti Domenica fu Gaetano S. Vito Romano 20 con. Giaquiglia
Rossi Isabella fu Alessandro Roma 28 con. Galli
Isli Amalia fu Giuseppe Roma 29 sarta
Giordani Pia fu Domenico Bologna 62 ved. Baldi
Starnocelli Antonello Francesco Roma 38 bocciaio ed.
Giovagnoli Ida fu Giovanni 25 mah.
Romagnoli Maria di Donata Maldita (Campobasso) 20 con. Monulli
Di Pietro Antonietta di Giuseppe Pizzicano 18 domestica nub.
Fabbri Nazzarena fu Luca Vicovaro 60 con. Pasquali
Balsano Giuseppa di Teodoro Cupitino (Potenza) 17
Lorenzetti Rosa fu Angelantonio Vetralla 31 con. Cigna
Senni Marina fu Pasquale Roma 42 ved. Pergolesi
Cerbone Enrico fu Federico Lucrezio 61 medicatore ved.
Segneri Rosa fu Pietro Frosinone 85 ved. Minotti
Biondi Carlo fu Michelangelo e Fiumefreddo (Catania) 17 studente ne
Cipolleti Marianna fu Giuseppe Roma 85 ved. Peri ni

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Agenzia Municipale - 13 aprile - appalto quinquennale dazi L. 1.930.000.

Napoli Amministrazione dei Pellegrini - 10 aprile - fondo rotico e Cappellonette L. 81 mila.

Firenze Depot. Prov. - 7 aprile - lavori stradali L. 230 mila.

Roma Direz. Genio Militare - 30 marzo - manutenzione stabili militari L. 70 mila.

Torino Municipio - 11 aprile - vendita di suolo mq. 1160 via Cumana a L. 105.1 mq.

Denia Municipio - 3 aprile vendita piante resinose alto fusto L. 69 mila.

Roma Ministero LL. PP. - 27 aprile - costruzione stradale Campobasso L. 381 mila.

Ghedie Municipio - 20 aprile - edificio scolastico L. 94 mila.

Roma Commissione cons municipale - 6 aprile - lavori stradali L. 189 mila.

Varzado Direz. genio e marina - 1. aprile - lavori di costruzione L. 380 mila.

Palermo Dep. Prov. - 15 aprile - lavori stradali L. 137 mila.

Castiglion Dep. Prov. - 10 aprile - lavori stradali L. 228.869.

Consorzio Perlotto - 22 aprile - lavori stradali L. 297 mila.

Falconcarrigno Municipio - 12 aprile - appalto quinquennale dazi L. 300 mila.

Guglionesi Municipio - 3 aprile - appalto quinquennale dazio L. 53 mila.

Mondella Municipio - 14 aprile - appalto quinquennale dazi L. 52.500.

Specia Direz. Arsenale - 18 aprile - vendita del Rapido a L. 149.000.

CREDITO ITALIANO

Situazione gen. dei conti al 28 febbraio 1911

(Vedi 4ª pagina)

BANCHE E SOCIETA'.

Banca d'Italia

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti della Banca d'Italia, sotto la presidenza del comm. Enrico Rossi, pres. del Consiglio superiore, e con l'intervento del comm. Silvio Simioni, ispettore generale del Tesoro, in rappresentanza del Governo.

Erano presenti all'assemblea in proprio o per procura 1248 azionisti, possessori di 133,413 azioni, aventi diritto a 5.334 voti.

Dopo la lettura delle relazioni del Direttore Generale e dei Sindaci hanno preso la parola su varie questioni gli azionisti avv. Quarta, Cerutti, avv. Vicario e Bertolini, ai quali ha risposto il Direttore generale.

L'Assemblea ha quindi approvato, alla unanimità, il bilancio al 31 dicembre 1910, e la distribuzione di un dividendo di L. 43 per azione, col seguente ordine del giorno:

L'assemblea lieta del cammino ascensionale della Banca d'Italia e dell'opera dei suoi amministratori, fa plauso al Direttore generale che dà, con sapienza, con amore sapiente, le sorti del grande Istituto ed approva il bilancio e il riparto degli utili.

Ha preso quindi la parola il comm. avv. Giovanni Astolfi della Vinca, segretario del Consiglio Superiore di cui anche ha partecipato il Assemblea che il Consiglio stesso e il Collegio dei Sindaci ha ricordo delle benemerenze del comm. Stringher nel decennio, ora compiuto, della sua direzione alla Banca, hanno deliberato di offrirgli una medaglia d'oro, che presenta al Direttore Generale.

L'Assemblea, applaude alle dichiarazioni del comm. Astolfi, alle quali si associa, con elevate parole, il comm. Simioni, a nome del ministro del Tesoro.

Procedutosi infine alla votazione per appello nominale per la elezione di cinque membri del Consiglio superiore e del Collegio dei Sindaci, risultano eletti:

Consiglio

comm. Giuseppe Baldissimo;
Bonaiuto cav. ing. Gustavo;
De Vecchi comm. Massimo
Grasso cav. Vittorio;
Solari comm. Pietro;

Sindaci

Arioni comm. Vittorio
Buonomini nob. comm. Eugenio.
Carnabuchi cav. uff. ing. Giuseppe.
Marcucci cav. avv. Domenico;
Viale comm. Davide;

Sindaci supplenti

Conti comm. dott. Giovanni;
Bavano rag. Emanuele.

***

Diamo il sunto della relazione del direttore generale della Banca d'Italia, comm. Bonaldo Stringher.

La relazione.

La fisionomia complessiva dell'annata economica finanziaria internazionale, chiusa col 31 dicembre decorso, si può dire sostanzialmente non molto diversa da quella del 1909, con qualche sintomo evidente di risveglio e di miglioramento, contrastato in taluni paesi dalla deficienza dei raccolti agrari. Alcuni dei più tutti i dati luminosi si vedono le correnti degli scambi internazionali, che, come notò l'*Economista* nel, fecero segnare delle statistiche, inglesi il *record* del commercio della Gran Bretagna con l'estero. E più alto fu il valore degli oggetti scambiati, avendovi contribuito l'ammento dei prezzi, il quale si è accentuato nel secondo semestre dello scorso anno, per cagioni diverse, indipendenti dall'afflusso del nuovo oro, che dopo più anni di progressivo incremento, oggidì accenna a moderare notabilmente l'ascesa.

Nessun avvenimento politico o economico di grande rilievo abbe azione distinta sul mercato internazionale nell'anno decorso. Dubbi e timori non mancarono nell'autunno le domande di danaro furono più abbondanti degli anni precedenti, come indicano le cifre della circolazione dei biglietti, e come dimostrano le ragioni dell'interesse e dello sconto applicate dai maggiori istituti d'emissione d'Europa, ad eccezione della Banca di Francia.

Per l'Italia, il 1910, non fu anno propizio. Perdura da noi lo stato di malessere e di vera crisi per talune industrie, sia per condizioni di produzione non perfettamente equilibrata, sia per iniziali errori di previsione intorno alle conseguenze finanziarie della costituzione e dell'ordinamento di nuove aziende di esse che domanda opportune provvidenze, intese a liberare con sollecitudine l'economia generale da un indusso che la molesta. A siffatta condizione industriale si è aggiunta nell'anno decorso, la grave fallanza delle produzioni agrarie più ricche, come il grano, il vino e l'olio, per ragioni diverse, non ultimo anche le si colpiti da qualche falcidia. E, infine, a rendere meno favorevole economicamente il 1910 venne il colera, frenato nel suo sviluppo da savie disposizioni le quali peraltro non potevano impedire le conseguenze dannose a tutti note, e a produrre le quali con rapido moto basta sovente anche la sola notizia dell'esistenza del morbo.

Ciò malgrado, il valore complessivo del commercio dell'Italia con l'estero nell'anno passato - in parte a motivo dell'aumento dei prezzi delle merci importate e esportate - toccò la cifra non mai prima raggiunta di 5318 milioni; una cifra che eccede di 234 milioni e mezzo quella corrispondente al totale delle importazioni e delle esportazioni registrate dalle dogane per l'anno 1909. Crebbero di 93 milioni le importazioni, e di 141 e mezzo le esportazioni: l'eccedenza dell'entrata sull'uscita delle merci essendo indicata in poco meno di 1.200 milioni.

Indagini nuove permettono di affermare che una tale differenza può essere coperta poco meno che per intero da notevoli elementi d'entrata sostituenti l'esportazione delle merci: ma il tutto insieme delle condizioni economiche dell'Italia nell'anno decorso spiega e giustifica la situazione leggermente tesa del corso del cambi.

I bisogni notevolissimi del commercio molteplicarono le domande di sconti e di anticipazioni, risolvendosi in un ampliamento della circolazione dei biglietti la quale, superbissa il secondo limite, andò poco discosta dal terzo, ma per breve durata.

Di concerto coi Banchi di Napoli e di Sicilia, la Banca d'Italia conscia dei bisogni dell'economia italiana, provvide *lento pede* all'aumento successivo del prezzo del denaro, procurando di contemperare la propria azione di distributrice del credito con quella di moderatrice del mercato monetario soggetto all'azione delle correnti dei cambi; e non promosse dal Governo il decreto per l'elevazione dello sconto normale al 5 ½ per cento, se non quando sarebbe stato pericoloso il non provvedere, con ghiaccio efficace, dei freni. Del resto ciò che premeva, in quei giorni, al mondo commerciale italiano, non era tanto di avere a miti condizioni il danaro, quanto di sapere che non mancava credito per la buona carta. E questo affidamento l'Amministrazione della Banca d'Italia non mancò di darlo in tempo opportuno, con esito interamente favorevole e pronto.

Se si pensa alle cagioni molteplici che, nel decorso anno, determinarono nella classe produttrice italiana una temporanea attenuazione nella capacità di risparmio, non può destare meraviglia il passeggiero indebolimento dei corsi delle rendite di Stato nell'autunno del 1910. Ed è bene di non perdere di vista che la media generale dei prezzi quotati l'anno passato non fu inferiore a quella del 1909, e fu superiore a quella dei due anni precedenti benchè nel frattempo la data per il passaggio da 3.75 a 3.69%, per il titolo principe, si sia grandemente avvicinata.

Su richiesta del R. Tesoro la Banca consentì di buon grado di assumere l'operazione della emissione di 260 milioni in obbligazioni ferroviarie 3% e provvide alla costituzione di un Consorzio di garanzia, al quale parteciparono gli altri due Istituti di emissione, i quattro maggiori Istituti di credito ordinario, insieme con Istituti di credito e di risparmio e con notevoli Ditte bancarie che avevano avuto parte nel grande Sindacato per la conversione della rendita 5%.

Furono così riuniti intorno alla Banca d'Italia oltre cinquanta Istituti, mossi dal desiderio di cooperare al buon esito di una cospicua operazione finanziaria dello Stato. E il buon esito coronò la concorde operazione del Consorzio, poichè il prestito fu interamente sottoscritto cooperandovi con molto zelo le filiali della Banca coi rispettivi corrispondenti nella più gran parte delle provincie italiane, di guisa che niun accollo di titoli, per mancata sottoscrizione, rimase al Consorzio. La Banca ha creduto di concorrere ai festeggiamenti per la ricorrenza del cinquantenario della proclamazione dell'unità italiana con una elargizione di L. 120,000 a pro del Comitato della Capitale. Ha inoltre assunta l'amministrazione gratuita della lotteria nazionale Roma-Torino, e, per assicurarne il buon esito ha costituito un Consorzio di garanzia, al quale hanno partecipato, con disinteresse e con patriottico slancio, le maggiori Banche italiane e numerosi altri Istituti di credito e di risparmio.

L'Amministrazione non poteva dimenticare, in questa solenne ricorrenza, che l'Istituto si è innestato sul vecchio tronco della Banca Nazionale nel Regno, la cui storia è strettamente legata a quella del risorgimento italiano, al quale essa associò le sue sorti e del quale seguì la fortuna.

Per corrispondere nel miglior modo alle moderne esigenze del credito, e per domandare Sicilia e prontezza di mezzi di scambio e di trasmissione di danaro, e per irradiare più efficacemente l'azione della Banca nei centri minori, si è creduto opportuno di istituire un nuovo servizio di assegni liberi, pagabili da tutte le filiali dell'Istituto, senza provvista.

Il Direttore Generale accenna a qualche provvedimento deliberato dall'Amministrazione nello scorso anno a favore di alcune categorie di impiegati e aggiunge che il tutto insieme delle provvidenze di carattere permanente ed stato a favore del personale negli ultimi sei anni rappresenta un aumento nella parte passiva del bilancio di L. 950,000, indipendentemente dall'aggravio recato dalla sistemazione del fondo pensioni, al quale sono state assegnate, per l'esercizio 1910, con prelevamento dagli utili netti dell'Istituto, oltre L. 900,000.

Furono poi concedute, nel decorso anno, indennità temporanee speciali al personale delle filiali situate nelle città a affitto da casi di colera, e ora si darà corso a un equo provvedimento in favore così degli impiegati con modesto stipendio, come del personale di servizio, residenti a Roma, a Torino e a Firenze, dove i festeggiamenti giubilari della Patria sono stati un'occasione di maggiore spesa durante alcuni mesi.

Date le difficoltà nelle quali si trova il personale di Roma, per il regime delle abitazioni l'Amministrazione delibererà di far acquistare dalla Cassa pensioni dei cessati Istituti un gruppo di case appartenenti alla Banca allo scopo di render possibile alla Cassa medesima di offrire agli impiegati convenienti alloggi a misurate condizioni di fitto.

La Relazione presenta alcune statistiche sulle azioni della Banca, e trae occasione da quelle riguardanti i prezzi, per far notare che l'Amministrazione dell'Istituto vede mal volentieri le rapide salite di prezzo, senso nei prezzi del titolo, che, per la sua natura, non dovrebbero essere argomento di speculazione.

Riferisce poi sul movimento delle Casse, elevatosi alla cifra di L. 50,186,000,000, nella quale somma è compreso anche il movimento totale delle monete d'oro e d'argento, che, al 31 dicembre 1910, rappresentavano complessivamente un valore di 1,060 milioni di lire, e fa notare che la Banca, nonostante l'andamento del corso dei cambi con l'estero meno favorevole, riuscì a conservare le sue riserve, anzi a migliorarle per quanto leggermente.

Nel secondo semestre dell'anno decorso, l'Amministrazione ebbe ad esaminare se, in presenza del considerevole incremento delle operazioni, non fosse stato conveniente di alzare la ragione normale dell'interesse sui conti correnti; ma si astenne dall'appigliarsi a questo partito, che avrebbe potuto dare accesso a non giustificate apprensioni nel mercato, considerando anche che non conveniva di attrarre con speciali provvedimenti maggior i depositi alla Banca di stregnoli la corrente diverse e da altri impieghi.

Seguono notizie delle operazioni di sconto e di anticipazione, della liquidazione della Banca Romana, del Credito Fondiario, delle circolazione dei biglietti e dei titoli nominativi della Banca, delle operazioni con l'estero, dei fondi pubblici e valori di proprietà dell'Istituto, e delle operazioni in sofferenza.

La media annuale delle operazioni di sconto risultò di 439.8 milioni, contro 381 milioni nel 1909, e 372 milioni nel 1908. Il movimento complessivo fu nel 1910 di L. 2.714 milioni.

Le operazioni a un saggio inferiore a quello normale adeguarono a 40.22 per cento della totalità degli sconti, contro 38.43 per cento nell'anno 1909, e 53.35 per cento nel 1908. La ragione media dello sconto fu, nel 1910 di 4.61 per cento, contro 4.34 per cento nel 1909.

Precipitando dalla parte straordinaria del movimento delle operazioni eseguite negli ultimi mesi del 1910, l'aumento progressivo delle operazioni normali di sconto, mentre rispecchia l'ascensione economica del Paese, dimostra che il criterio informatore della legge del 1893 ha potuto avere una graduale attuazione. Va via che la Banca si è liberata delle attività immobilizzate, ha sostituito ad esse crediti brevi di carattere commerciale. Siffatta evoluzione si manifestò più rapida nell'ultimo decennio, come appare dal raffronto della media annuale delle operazioni di sconto che nell'anno passato fu doppia di quella del 1900.

Le operazioni di anticipazione compiute nel 1910 ascesero a L. 570 milioni con un aumento di circa 168 milioni a confronto del 1909.

La media giornaliera dei crediti della Banca per queste operazioni in L. 97,093,000 presenta una differenza in più di lire 21,222,000.

Confrontando l'insieme degli impieghi medi in sconti e anticipazioni al 1900 in L. 264.5 milioni, con quelli del 1910, in L. 537.5 milioni, si riscontra un aumento complessivo di 273 milioni, che corrisponde a circa 104 per cento.

La liquidazione della Banca Romana ha ottenuto nel 1910 circa L. 853,000 di ricuperi e il suo debito si può ritenere effettivamente ridotto a circa 73 milioni e mezzo.

Il fondo costituito col prelevamento di 2 milioni all'anno sugli utili di bilancio della Banca, per fronteggiare le perdite della liquidazione della Banca Romana, al 31 dicembre scorso ammonta a L. 47,360,000.

La circolazione media dei biglietti per conto del commercio ammontò, nell'anno 1910, a L. 1,430,150,000 (di cui L. 894.7 milioni interamente coperta da riserva metallica), contro, nel 1909, L. 1,376,600,000.

La disponibilità media dei biglietti fu nel 1910 di 49 milioni, rispetto, a 100 milioni nel 1909; l'eccedenza della circolazione sui limite normale raggiunse il suo *maximum*, con L. 127,747,000, il 31 ottobre: passati i giorni delle più vibrate domande, la circolazione venne gradatamente inaivesta, e oggi vi è un margine di disponibilità soddisfacente.

Migliorata la situazione patrimoniale della Banca, anche la circolazione dei biglietti ha avute un miglioramento considerevole, pur essendo quasi raddoppiata in confronto con quella alla fine del 1900, sia perchè una gran parte di essa è fronteggiata interamente da riserva metallica, sia perchè a garanzia dei biglietti con la riserva metallica del 40% stanno titoli pubblici dotati di un largo fondo di valutazione; e un buon portafoglio di cambiali.

Il residuo di sofferenze a carico dell'esercizio 1910, da ammortizzare con gli utili è di L. 273,180 circa, ma l'Amministrazione, profittando dell'annata favorevole, ha creduto opportuno di ammortizzare con gli utili dell'esercizio tutto il residuo, cioè quattro quinti, in L. 536,000, delle sofferenze derivate dal terremoto, sofferenze considerate come perdite: le quali, in conformità di accordi presi con gli altri due Istituti di emissione e con l'assenso del Governo, dovevano essere ammortizzate in cinque anni.

I fondi pubblici di proprietà della Banca alla fine del 1910 rappresentavano un valore di oltre L. 169 milioni. Il fondo della scorta libera in titoli ascendeva a poco più di 59 milioni e mezzo rimpetto al limite legale di 75 milioni, nonostante la partecipazione del l'Istituto al prestito redimibile 3 per cento.

I residui attivi ottenuti dalla liquidazione delle operazioni immobilizzate, messi fuori di bilancio, erano scesi, alla fine del 1910, a oltre L. 10.322.000, per l'avvenuta liquidazione di attività corrispondenti a L. 5,684,000 delle quali furono alienate o ridotte per la maggior somma di L. 6,367,000. Con la fine del 1910 si è raggiunto un totale di realizzazioni di L. 24,050,824 somma attribuita, metà alla Riserva straordinaria dell'Istituto, e metà alla Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati.

***

Nell'ultima parte della Relazione si esamina il Conto dei profitti e delle spese.

Gli utili lordi ascesero a L. 40,137,093,61 con un aumento di L. 4.230.000 in confronto del 1909. Le operazioni di sconto, che costituiscono la parte più importante del lavoro della Banca, contribuirono in questo aumento per più di tre milioni. Il risconto sul portafoglio interno e quello sul portafoglio estero lasciano a profitto dell'esercizio in corso, rispettivamente, circa L. 903,500 e 570,000 in più delle somme passate dal 1909 a favore del 1910.

Le spese, le tasse, le ammortizzazioni e gli accantonamenti raggiunsero la somma di L. 22,104,000 con un aumento di due milioni.

La somma di utili netti del 1910 resulta quindi a 18,033,093,61 (23 milioni, aggiungendo alla quale il residuo utili del 1909 in L. 244,570, si hanno in totale L. 18,296,911,92 da cui si prelevano l'assegnazione al predetto fondo Pensioni nella ragione di 1/20, e L. 3,300,000 spettanti allo Stato per la sua quota di partecipazione agli utili, ai termini di legge.

L'amministrazione ha deliberato di distribuire agli azionisti L. 12,900,000 pari a L. 43 per azione e di passare a conto nuovo L. 194,294,86; essendo consigliata da argomenti di ovulata amministrazione a costituire con un milione di lire una riserva straordinaria temporanea, destinata a fronteggiare eventuali eccorrenze passive o deficienze attive dell'anno in corso.

Il Direttore Generale, dopo aver ricordato che il bilancio della Banca non potrà presentare apprezzabili novità se non di qui a tre anni, cioè al compimento della liquidazione della Banca Romana, chiude la sua Relazione in questi termini:

« Ad un'annata meno propizia per la produzione e per redditi complessivi del paese fa riscontro un bilancio di Banca soddisfacente; nella qual cosa non può ravvisarsi contraddizione, poichè è dalla massa del lavoro che si leggono utili banceari, e l'accrescersi del bisogno spinge all'incremento del lavoro. Ma ciò stesso esige da parte nostra cautela e prudenza, non mai sovrebbe per un Istituto cui sono rivolti gli sguardi e le speranze nei momenti di maggior tensione; cautela e prudenza nel significato più giusto della parola, non timidezza inetta, la quale potrebbe anche favorire lo sviluppo di germi che talvolta menano a crisi perturbatrici dell'organismo economico.

Poichè sia pur il modo con cui si è venuto via via ordinando il credito in Italia, sia per la fiducia che esercitano, volenti o nolenti, per tradizione o per necessità di cose, gli Istituti di emissione italiani, e su di essi, particolarmente sulla Banca d'Italia, che viene a ripercuotersi l'ultimo onda di ogni più vibrato movimento dell'economia generale.

Ed è sorta tutto per ciò che, dopo aver preceduto con iniziativa a ripianare le conseguenze delle vecchie perdite dell'Istituto e a rendere più nudrita e più agile la sua circolazione, abbiamo voluto rafforzare la compagine patrimoniale. Così la Vostra Amministrazione è lieta che le riserve complessive della Banca abbiano oggidì superato i 60 milioni in guisa da essere ai 240 milioni nominali il capitale proprio ed effettivo degli Azionisti, sul quale poggia la massa delle operazioni, e il quale indica in modo evidente l'accrescinta potenza dell'Istituto.

Banco di Sicilia

(8) **Palermo**, 30. — Si è riunito in sessione straordinaria il Consiglio generale del Banco di Sicilia. Sono stati eletti per acclamazione presidente il sindaco di Palermo, vice presidente il sindaco di Messina, segretario il sindaco di Catania vice segretario il sindaco di Girgenti.

E' stato deliberato l'invio di telegrammi di omaggio a sua Maestà il Re, al presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri del tesoro e della agricoltura, ai direttori generali della Banca d'Italia e del Banco di Napoli ed ai sindaci delle città ove il Banco ha una sede od una succursale.

Dopo avere approvato i conti dell'esercizio 1910, gli oratori hanno avuto espressioni di elogio per il Consiglio di amministrazione, esprimendo il compiacimento per l'azione svolta dall'Istituto a vantaggio della città di Messina.

Il direttore generale del Banco di Sicilia, comm. Vetrano, ha letto la sua relazione, della quale daremo un sunto in un prossimo numero.

Banca Commerciale

(8) **Milano**, 30. — L'assemblea generale ordinaria della Banca Commerciale Italiana, tenutasi oggi, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1910 e la distribuzione di un dividendo del 9 %, pari a lire 45 per azione, ed ha rieletto i consiglieri e i sindaci uscenti, nominando al posto del signor Carlo Abegg Arter, dimissionario, il signor dottor Giulio Frey, presidente della *Società del Credit Swisse* di Zurigo.

Il Consiglio di Amministrazione, pure riunitosi oggi, ha deliberato di convocare nuovamente gli azionisti in assemblea straordinaria per il 17 aprile p. v., per deliberare sulla proposta di aumento del capitale sociale da 105 milioni a 130 milioni, mediante l'emissione di 50 mila azioni nuove, e sulla modificazione dello statuto correlativa alla istituzione di una sede a Londra.

Il Consiglio inoltre ha nominato membro della Direzione Centrale il signor ingegner Pietro Fenoglio di Torino.

Milano, 30 ore 20 (nostro servizio speciale) A complemento delle notizie della *Stefani* vi comunico che le nuove azioni saranno emesse a L. 800. Delle 50. mila nuove, 30 mila azioni saranno riservate in opzione.

Società Italiana per Condotte d'Acqua

Capitale versato 10 milioni

Abbiamo pubblicato il risultato dell'assemblea ordinaria tenuta in Roma il giorno 24 corrente.

Diamo ora la relazione del Consiglio e il Rapporto dei Sindaci.

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

Presentiamo alla vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1910, aggiungendo brevi cenni sui diversi affari riguardanti la nostra Società.

Canale Villoresi.

Il costante sviluppo che da tempo si verifica in questa importante azienda, in cui è impegnata la massima parte del capitale sociale, ha raggiunto nello scorso esercizio il reddito di L. 508.658,56 con un aumento di circa L. 28.000 su quello dell'anno precedente.

Interessenza nella Società Lombarda per distribuzione di energia elettrica.

Delle azioni di questa Società, che Sgaravano nell'attivo dello scorso esercizio fra i titoli d'acquisto, ne alienammo n. 300 con utile conveniente, che abbiamo portato ad aumento dei *Proventi diversi*.

Nonostante la crisi che ha colpito l'industria cotoniera, principale utente dell'energia elettrica sviluppata e distribuita da questa Società, il dividendo della medesima è restato invariato in L. 55 per azione.

Affari diversi.

Canale dell'Anione. — Le numerose e straordinarie piene, che si sono verificate nello scorso autunno, hanno ritardato di molto i lavori della Diga di presa e della centrale idro-elettrica di quest'opera interessante, che speriamo di compiere fra non molto.

Acquedotto dell'Ausa. — Sono proseguiti regolarmente i lavori di perforazione delle gallerie, sebbene ostacolati dalle acque, che finiscono dalle fessure della roccia in tale copia, che allo sbocco della grande galleria se ne raccolgono circa 100 litri al secondo.

Tuttavia, mercè la perforazione meccanica, miriamo ridotti di compiere la scavo nella seconda metà del corrente anno.

Intanto sono in corso le pratiche per la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera; ottenuta la quale si potrà dare maggiore sviluppo ai lavori dell'acquedotto, tanto più che quasi tutti i comuni interessati nel Consorzio hanno già conseguiti i mutui necessari per la quota di loro spettante di contributo.

Abbiamo proseguito le trattative, delle quali vi facemmo cenno nel passato esercizio, dirette a dare a questa impresa tutto lo svolgimento di cui è capace, e confidiamo di portarle a termine, in modo da estendere il beneficio dell'acqua potabile forse anche ai comuni della penisola Sorrentina.

Società Anglo-Italiana Gorgos. — Il 2 febbraio p. p. fu messa in esercizio la fabbrica di carburo di calcio della società anglo-italiana Gorgos.

Alla costituzione di questa società come a vi noi noto, nel perfezionamento larga parte ebbimo noi, e questo affare ci riserbi compensi adeguati all'importanza del nostro concorso finanziario.

Acquedotto di Cassino. — Dopo lunghe trattative abbiamo stabilito gli accordi definitivi per la costituzione dell'acquedotto di Cassino, da eseguirsi per conto di quel comune, che ha già pronti i capitali occorrenti. Ad essi si dovrà porre mano nella prossima primavera.

Non vogliamo omettere una parola di lode per la direzione, e per tutto il personale tecnico ed amministrativo della nostra Società, che, come sempre, ha dato prova di intelligente zelo nel disimpegno delle proprie mansioni.

***

Anche in questi anni il Vostro Consiglio di amministrazione registra una nuova e dolorosa perdita.

Il 5 settembre u. s. spegnevasi in Milano il professor ing. cav. *Francesco Salmoiraghi*, consigliere della nostra Società sin dal 1889.

Alla fiducia che in lui riponeste, egli ben corrispose esercitando con intelligenza e zelo il mandato che per 21 anni gli avevate costantemente riconfermato.

Alla vedova desolata, al giovane figlio rende delle sue virtù e del suo valore, vada il conforto dei nostri sentimenti di affetto e di riconoscenza per il caro estinto.

***

Usando della facoltà accordataci dall'art. 9 dello Statuto sociale, procediamo a surrogare il defunto con la nomina del sig. Francesco *Nunziata* macchinista di Motola.

Bilancio dell'esercizio 1910.

Segue il conto profitti e perdite:

Rendite.

Canale Villoresi	L.	508.658,26
Interessi attivi	»	343.008,41
Proventi diversi	»	161.589,49
Sommano	L.	1.013.258,16

Spese.

Tasse, ammortamenti e spese diverse	L.	140.858,04
Interessi passivi	»	157.063,75
Sommano	L.	297.921,81
Utile netto	L.	715.334,35

A dedursi il 5% per riserva statuaria	L.	35.766,71
Detrazioni sulla somma residuale come all'art. 32 dello Statuto sociale:		
5% al Consiglio d'amministrazione		33.978,32
2½% a disposizione del Consiglio ed a favore del personale	»	16.989,19
Sommano	L.	86.734,28
Restano	L.	628.600,07
Aggiunto il saldo attivo dell'esercizio precedente	L.	17.866,84
Sommano	L.	646.466,84

Proposta di deliberazioni.

Di questa somma vi proponiamo di distribuire L. 640.000, assegnando un dividendo di L. 16 a ciascuna azione, e di portare a conto nuovo la differenza di L. 6.466,84.

Vi proponiamo inoltre:

1° di approvare il bilancio dell'esercizio 1910;

2° di approvare la distribuzione di L. 16 per azione (cedola n. 10) pagabile il 1° aprile p. v. e di portare a conto nuovo la rimanenza di L. 6.466,84;

3° di stabilire l'assegno ai sindaci effettivi per l'esercizio 1911;

4° di procedere alla nomina di cinque consiglieri; quattro in sostituzione degli uscenti (che sono rieleggibili) ed uno in surrogazione del defunto prof. ing. cav. Francesco Salmoraghi;

5° di eleggere i sindaci effettivi e supplenti.

Il Consiglio d'amministrazione.

Rapporto dei Sindaci

Signori Azionisti.

Giunti al termine del mandato che la vostra fiducia ci assegnò e della quale sentiamo di dovervi pregare infiniti ringraziamenti, vi rendiamo conto del modo come lo esercitammo.

Assistendo a tutte le sedute del Consiglio d'amministrazione fummo in grado di accertarè che esso niente preterunise per il buon andamento degli interessi sociali, sì che non mancherete dargliene la meritata lode, insieme alla direzione e personale tecnico ed amministrativo.

Esaminati i Libri e Registri di contabilità secondo che la legge prescrive, verificata la Cassa trovammo ogni cosa in perfetta regolarità.

Egli è così che vi proponiamo di approvare il bilancio, come vi viene presentato.

Con sentimento profondo di rammarico ci uniamo alle parole di compianto che il Consiglio d'amministrazione tributa alla memoria del cav. ing. professore Francesco Salmoiraghi, il quale per lunghi anni portò il concorso della sua eletta intelligenza e specchiata probità, a profitto degli interessi sociali.

Roma, 6 marzo 1911.

I Sindaci: — **S. Friedmann** — **F. Gerardi** — **U. Ruffoni** — **R. Ruggieri** — **E. Tamburoni**.

Consiglio di Amministrazione pel 1911

Presidente.

Gr. Uff. avv. **Giacomo Balestra**, senatore.

Vice-Presidente

S. E. Don **Francesco Borghese**, duca di Bomarzo.

Consiglieri: Cav. **Luigi Airoldi**
Cav. **Giuseppe Cicrini**
Comm. **Osvaldo de Sauto**
Comm. ing. **Enrico Doni**
Gr. Uff. **Emilio Maraini**, delp. al Parl.
Munzianto de Mottola march. **Francesco**

Direttore

Ing. cav. **Francesco Antorri.**

Sindaci Eff. Cav. **Giulio Friedmann**
Ing. cav. **Ferdinando Gerardi**
Rag. cav. **Ugo Ruffoni**
Ruggero Ruggeri
Cav. **Enrico Sambucetti**

Sindaci Supp. Cav. Uff. **Pietro Battisti**
Ing. cav. **Nunziante Liguori.**

Il Congresso dell'Unione Statistica

L'inaugurazione.

Ieri mattina alle nove si è inaugurato in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, il quinto congresso dell'Unione statistica delle città italiane della quale è presidente il marchese Filippo Corsini sindaco di Firenze.

Al banco della presidenza siedono il march. Corsini che ha alla destra il sindaco di Roma, ed alla sinistra l'on. Luciani in rappresentanza del Governo.

Ernesto Nathan si alza pel primo portando il saluto di Roma ai congressisti pronuncia il seguente discorso:

Signori.

Il Congresso vostro, quello dell'Unione statistica delle città italiane, si armonizza e si concatena con quello dei rappresentanti dei principali centri: ne è seguito e corollario, in quanto cotesta disciplina della statistica, barometro delle vicende umane, deve annoverarsi tra gli strumenti più utili per misurare e conoscere i vari svolgimenti e le varie manifestazioni della vita cittadina, saggiarne il corso, scoprirne le irregolarità, le malattie cui va soggetta, le mancanze che la travagliano, i molti rimedi che ci si suggeriscono. Può essere e diventare una auscultazione quale quella praticata da medico esperto alle persone sottoposte al suo esame.

Ma come per la efficacia della diagnosi occorre orecchio esperto, larga esperienza ed intelletto freddo, privo di qualsiasi preconcetto, per calcolare nel giusto loro valore, i sintomi che si rivelano all'udito, così la statistica, più di ogni altro metodo di accertamento, può indurre nel falso, se alle mude cifre raccolte non si aggiungono tutti gli elementi necessari per apprezzarne il vero valore. E sotto alcuni aspetti noi sopratutto, debbiamo andare cauti, essere parchi e guardinghi nelle deduzioni, perchè oltre alle oscillazioni dell'ambiente, non abbiamo, il più delle volte, la guarantigia dei grandi numeri attraversa periodi lunghi per arrivare a conclusioni sicure.

Le nostre cifre sono come le acque in alcune spiagge soggette alle influenze delle maree da un lato, dei venti dall'altro: incerte voltì il quale alla media si affida: la barca sta s'infrange sugli scogli, o meraviglia, non paglia il mare.

Ma, da quanto io comprendo, la unione, nella unione delle competenze, è previsionante una difesa contro queste sorprese e ci vuol anzo incontro e colmo i quali abbracciano l'una e l'altra tesi colla scorta delle medie, dei numeri sommati e poi divisi: ivista la sua utilità, il suo valore per noi tutti.

L'ordine del giorno nella sua pratichia, lo rivela.

All'intorno delle non indifferenti cifre del bilancio — e le cifre qui, senza pericolo di suentite, arrivano ad una conclusione: che i mezzi sono insufficienti ai fini proposti contempla precisamente due argomenti ad avvaloramento di quanto andavo pensando: l'annuario ed il censimento.

L'annuario, quando ogni amministrazione non ne sia avara dei necessari dati, può dar lumi preziosi sui maggiori problemi locali, dall'istruzione all'igiene, dal profitto morale, intellettuale e fisico delle scuole, dalla mortalità e morbosità relative dei vari centri, all'assetto delle imposte, alle risultanze discusse, sostenute, percosse in dubbio delle comunali aziende, degli esercizi in economia.

Così dal consimento, dai metodi adottati perchè riesca completo e preciso nei risultati, dalle razionali deduzioni che esso darà, se illuminato dai raggi della vera scienza statistica, molti ed importanti chiarimenti deriveranno certamente per il buon governo delle locali Amministrazioni.

E la statistica annotera, o Signori, se essa terrà conto come dovrebbe, delle circostanze d'ambiente, come voi abbiate voluto riunirvi qui in Roma, in quest'anno memorabile quando per unanime affermazione di tutto il mondo civile ha luogo la creoima del paese nostro, perchè tra gli elementi essenziali all'andamento ed al progresso di ogni Comune, annoveri qual sentimento di amor patrio che tutti ci collega, tutti ci riunisce in vincolo di solidarietà per il bene ed il progresso di questa Italia amata, a maggiori e migliori destini consacrata per opera ed amore di ognuno di noi.

Le parole del sindaco sono salutate da un lungo applauso.

Prende quindi la parola il march. *Corsini* pres. dell'Unione, il quale porta il saluto dei congressisti al rappresentante di Roma. Spiega poi quali siano gli scopi dell'Unione e quanta importanza più avere la statistica nello sviluppo di una Nazione.

Fa l'augurio che questo congresso possa portare buoni frutti e che in speciali modo valga a persuadere gli stati della grande necessità della più grande sincerità nella esposizione delle cifre che qualche volta vengono falsate magari per carità di patria.

Il discorso del marchese Corsini è lungamente applaudito.

Quindi l'on. Luciani prende la parola a nome del Governo.

Esordisce dichiarando che una buona consuetudine costituzionale consente agli uomini di governo dimissionari di portare la loro parola nei convegni indetti per promuovere a beneficio dell'umanità il progresso degli studi e delle opere del bene e del bello.

In omaggio a tale consuetudine.la quale dimostra che al di sopra della politica, che tutto sembra signoreggiare, si riconosce il dominio illimitato della scienza e delle arti, egli rivolge il saluto ai rappresentanti dell'Unione Statistica convenuti a congresso. Rammenta dal Campidoglio l'oratore rievoca in una rapida sintesi storica le vicende che collegano la storia dei Comuni con le tradizioni e i destini di Roma, e rileva come lo spirito dei tempi oggi contrapponga alla gloria del passato nuove esigenze e nuovi problemi della vita comunale. Lotta perciò l'iniziativa dell'Unione di valersi dello strumento preciso della statistica per concorrere alla soluzione di questi problemi esplorando i fatti più reconditi della vita cittadina e il ritmo del loro svolgimento, compito questo che è congiunto alla finalità patriottica di rafforzare i vincoli di fratellanza fra i maggiori Comuni. L'oratore prosegue dimostrando come l'opera dell'Unione sia volta a integrare quella del campo della statistica, perchè mentre le statistiche governative studiano gli aspetti generali, quelle dei Comuni scendono a particolarità più analitiche e più caratteristiche. Fa debito di gicistizia egli accenna a indagini analoghe già iniziate in altri tempi dal Ministero di agricoltura che

fu così predisposto di quel programma di lavoro che è ora svolto dall'Unione Statistica. E siccome fra i temi del congresso vi è anche quello della statistica delle abitazioni in relazione al prossimo censimento, l'oratore si augura a ritenere l'importanza, e termina con parole di augurio dichiarando aperto il Congresso in nome del Re.

Applausi prolungati salutano il discorso dell'on. Luciani.

Il marchese Corsini propone che i congressisti, prima di iniziare il loro lavoro, inviano un telegramma al marchese Tanari vice presidente dell'Unione e all'on. Taddei entrambi assenti per malattia.

Quindi propone che a presidente del congresso venga nominato per acclamazione Ernesto Nathan sindaco di Roma. La proposta è salutata dall'unanime applauso degli intervenuti. Il sindaco di Roma ringrazia ed accetta l'onorifico incarico invitando i congressisti a ritrovarsi oggi alle 14 a Castel Sant'Angelo.

Fra i presenti notammo il prefetto senatore Annaratone, il senatore Niccolini, il segretario Boddo, gli assessori comunali Gamond e Montemartini, i sindaci di Como, Padova, Brescia, Bella e Velletri, i direttori della statistica dei municipi di Roma, Firenze e Milano, il comm. Orsini, il comm. Lusignoli, il comm. Zanon l'ing. Calderini, Pelissier e molti altri.

I lavori.

Alle 14.30 il sindaco *Nathan*, apre la seduta in un salone di Castel S. Angelo, dell'app. privato di Urbano VIII, e subito si procede alla elezione delle cariche. Su proposta del comm. Orefici sindaco di **Brescia** vengono per acclamazioni eletti: vice presidenti. Bodio, marchese Corsini, sen. Niccolini e Corradino Sella, sindaco di Biella; - segretari: il cav. B. Pellissier direttore dell'ufficio di statistica del Comune di Roma e il prof. Ugo Giusti, direttore di quello di Firenze.

Il prof. *Coletti* fa quindi formale proposta d'inviare un telegramma di omaggio e di saluto all'on. Nitti, assunto all'alto ufficio di ministro di agricoltura, industria e commercio.

La proposta viene approvata all'unanimità, dopo di che il sindaco *Nathan* costretto ad allontanarsi, cede la presidenza al sen. *Bodio*.

Il segretario generale prof. *Giusti* comunica le numerose adesioni finora pervenute, di vari Comuni d'Italia, di uffici di statistica, di uomini politici, economisti, ecc

Il saluto della Statistica tedesca.

Si dà lettura di una nobilissima lettera del prof. M. Neefe di Breslavia, redattore dell'annuario statistico delle città tedesche, il quale associandosi di non poter intervenire al Congresso così conclude:

« E' mio cordiale desiderio che il grande lavoro cui si assoggettano le città col provvedere ricco ed esatto materiale e in cui ha principalmente parte la città di Firenze e il suo egregio Capo dell'ufficio di Statistica prof. Ugo Giusti, cui è affidata la raccolta e la elaborazione del ricchissimo materiale, sia ricompensato e apprezzato nel modo degnissimo e premuroso dell'opera per parte delle Amministrazioni e della scienza.

Le città italiane debbono felicitarsi di poter altamente affermare in questa sacra festa della loro unità di aver creato per libera scelta e per propria forza sotto si lieti auspici una statistica municipale uniforme. »

La lettura di questa lettera è quindi accolta da applausi.

Il sindaco di Firenze marchese Filippo *Corsini*, presidente dell'Unione, espone quindi con breve ma elaborata relazione i conti consuntivi degli esercizi finanziari 1909-1910.

La Relazione del prof. Giusti.

Il Relatore seguito dal più vivo interesse dall'Assemblea si occupa del programma di lavoro dell'Unione statistica.

La relazione suddivisa in due parti, tratta nella prima del volume dell'Annuario statistico; ed in special modo di ciò che riguarda la sua struttura tecnica e la possibilità della pubblicazione ostacolata finora in parte da una insufficiente collaborazione degli Enti interessati, e da una troppa sentita manchevolezza di mezzi finanziari. Il secondo punto studia la partecipazione della Unione statistica ai lavori del censimento prossimo nel senso di promuovere nei maggiori centri urbani una indagine speciale sulla questione delle abitazioni contemporaneamente alla grande operazione demografica. Ciò per rendere possibile lo studio di un importantissimo problema sociale che non potrebbe ricavarsi in agevol modo separatamente o in altra circostanza.

Il relatore termina assai applaudito illustrando due ordini del giorno. Alla discussione che ne segue partecipano i congressisti *Bodio*, comm. *Zanon*, marchese *Corsini*, e comm. *Orefici* tutti caldamente plaudi alla bella relazione del prof. Giusti. Dopo una replica di questo, si approvano i seguenti ordini del giorno:

« Il Congresso, mentre la necessità che in linea transitoria, e cioè fino a quando non sia sicura una più ampia collaborazione dei Comuni, l'annuario statistico venga pubblicato alternativamente una volta in forma riassuntiva per tutti i Comuni capoluoghi di provincia e di circondario l'altra in forma analitica per i maggiori centri urbani delibera: Le tasse di adesione (L. 15 a L. 25 secondo la popolazione) dei pari che le condizioni dei sottoscrittori dell'Annuario nell'una e nell'altra forma restano quelle già fissate mediante l'art. del numero dei consiglieri, fatta eccezione per i Comuni minori di 10 mila abitanti i quali potranno sottoscrivere due sole copie del volume. »

« Il Congresso, udita la relazione del prof. Giusti Ritenuto che i Comuni maggiori abbiano grande interesse sul rapporto tra della prossima occasione del censimento generale della popolazione per studiare almeno sotto alcuno degli aspetti più caratteristici, la questione delle abitazioni considerato che le proposte fatte dal relatore rendono possibile ad una grande quantità di comuni di preparare con una grande facilità un materiale ricco ed omogeneo, delibera:

L. di approvare che l'Unione statistica si faccia iniziatrice di una pubblicazione sulle condizioni delle abitazione nei Comuni maggiori da compiersi in occasione del prossimo censimento; 2. di incaricare la Redazione dell'annuario statistico di provvedere all'invio ai vari Comuni del programma dei modelli relativi alla pubblicazione suddetta; fa voti a) che i singoli Comuni interpellati diano il loro valido e cordiale appoggio all'utile pubblicazione, sia corrispondendo in tempo utile e con la necessaria diligenza le notizie richieste, sia acquistandone un congruo numero di copie della pubblicazione suddetta al prezzo di L. 5 al volume per ripartire alla spesa di redazione e di stampa; » che il Governo voglia da parte sua concorrere tuttavia materialmente alla buona riuscita della pubblicazione proposta dalla Unione. »

Dopo altre comunicazioni e un breve discorso di chiusura del Presidente, il Congresso ha termine.

L'Esposizione internazionale delle Industrie e del Lavoro a Torino

Arrivati alla vigilia della grande Esposizione, che sarà inaugurata alla presenza del Re il 20 di Aprile a festeggiare il Cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale, conviene riassumere brevemente alcune notizie su questa festa delle Industrie e del Lavoro, che sarà tenuta nella capitale subalpina cui, quattro mostre felicemente riuscite e in modo ammirevole condotte a termine già meritarono la fama di nascere nel pensare, ordinare e amministrare le esposizioni.

Quella di oggi sorge come le passate, nel vastissimo parco del Valentino che si distende magnifico sulla riva destra del Po. Ma l'immenso sviluppo di questa mostra ne ha oltrepassato i confini, e una gran parte di essa occupa la sponda destra del fiume ricalcandone le due sponde lungo tre chilometri.

Le due parti sono collegate, oltre che con due grandi ponti in pietra già esistenti, da due ferrovie elettriche aeree, da un passaggio provvisorio amplissimo e da un ponte monumentale, che avrà due passaggi sovrapposti a *tapis roulant*.

La Esposizione sarà ad una importanza straordinaria non soltanto per il numero delle nazioni concorrenti; ma per il grande sviluppo delle mostre dei singoli Stati che gareggiano per presentare i loro prodotti.

La Gran Bretagna ha edificato sopra una superficie di 20.000 m. q. il suo splendido palazzo che è il più vasto fra quelli eretti dalle altre nazioni. Cominciano a comparire in esso le prime spedizioni degli stabilimenti industriali del Regno Unito. Il palazzo della Francia occupa 14000 m.q., oltre i posti speciali compartiti nelle gallerie comuni quello della Germania 10.000 ma questa nazione ne occupa altri 20.000 fra gallerie ed edifici.

Il Belgio ha il suo padiglione sopra 6000 m.q. 2000 ne occupa la Repubblica Argentina il Brasile 9000; Bolivia, Paraguay, Cuba, Venezuela, Stati Uniti hanno innalzato insieme il palazzo dell'America latina sopra m.q. 3000

I palazzi della Gran Brettagna e della Ungheria (3000 m. q.) sorgono al Valentino; quelli di tutte le altre nazioni sono sulla riva destra del Po.

Prendono parte alla Esposizione oltre gli Stati già nominati, gli Stati Uniti d'America, la Russia, la Serbia, il Siam, la Cina, il Giappone, la Persia, la Svizzera ed espongono nelle gallerie e nei palazzi comuni, quantunque gli stati Uniti, il Siam, la Serbia e la Russia abbiano dei palazzi propri. Le gallerie delle elettricità e delle macchine in azione; il Palazzo del giornale, il palazzo della moda, il palazzo dell'arte applicata all'industria e il grande salone delle feste, formeranno una singolare attrattiva della Esposizione, con i congressi, i concerti, le gare di aviazioni e le gimnastiche che avranno luogo nella vasta conca situata nella vecchia piazza d'armi e capace di 40000 spettatori seduti. Riepilogando: la grande Mostra preparata da Torino sarà degna della patriottica città e dell'Italia e certamente segnerà una nuova pietra miliare sulla via trionfale della forza e del lavoro del nostro paese le provincie sorelle la visiteranno con orgoglio e con ammirazione vi converranno gli stranieri da ogni parte d'Europa e da oltre gli oceani.

L'ESPOSIZIONE
A PIAZZA D'ARMI

Domenica, ultimo giorno di accesso ai cantieri di piazza d'Armi e ai Padiglioni regionali che presenteranno in breve spazio, la raccolta stupenda di lavori architettonici sparsi nelle varie terre d'Italia e nelle isole di mare di nostro patrio, sotto una minuta pioggerella intermittente, percorsa la via Flaminia che da Porta del Popolo a Papa Giulio era tutta una pozzanghera, in inoltrai verso poute Flaminio, undice costruzione che congiunge con un solo arco l'esposizione d'Arte alla Etnografica, il cui ingresso d'onore è grandioso e imponente. Chi traversa il ponte è costretto a fermarsi nell'immenso spiazzato ad ammirare, e sente che oltre quell ingresso lo attende un spettacolo grande.

E non s'inganna, perchè immediatamente egli è colpito dalla meravigliosa del *Foro delle regioni*, opera moderna in cui la mente ferveva dell'architetto Piacentini ha saputo rivaleggiare con la bellezza severa dei Fori di Roma antica.

La vita della Esposizione vibrerà più viva fra le statue, gli archi e le gallerie di questo Foro veramente italico nella concezione e nelle linee fondamentali della sua architettura.

Ma non in una corsa rapida, avrete per fine di constatare la stato dei lavori di tutto ciò che riferisce alla esposizione etnografica, sono possibili i lunghi discorsi e chiudimmi gli occhi alle tentazioni della bellezza, seguiamo il nostro cammino ed osserviamo.

***

A destra dell ingresso il Padiglione *della Pesca* tratto dalla nuova pescheria di Venezia, è finito con le sue due belle gallerie sul fiume, e la terza verso l'esposizione.

Lo segue il *Circolo dei Ferrovieri* una grande costruzione in legno i delta ditta Formiri e Socli in cui sarà esposizione di arte, trattorie, sale da scrittura, ecc; poi un *bosco romano moderno* con bottega; indi la *casa romana* la cui costruzione è molto avanzata.

Sulla stessa linea girando torno torno lungo tutto l'estremo limite del campo della esposizione, si seguono le ricostruzioni caratteristiche delle case, delle botteghe, dei piccoli castelli di ogni parte d'Italia.

Al di qua della via corsolare e dei giardini che separeranno umani a tali ricostruzioni, si trova i vari palazzi in un semicerchio che comincia all'ala destra, finisce alla sinistra della parte a pomente del Foro.

***

Primo, dopo un Palazzo delle scuole vieno il Piemonte con la ricostruzione del Priorato di S. Orso in Aosta - ricordante i caratteri speciali dell'architettura subalpina della rinascenza; segue la Lombardia che ricorda il maestoso Palazzo comunale di Monza, l'elegante Casa dell'Arcipreto a Bergamo, il Castello di Malpaga il Chiostrino della Certosa di Pavia - e altri rari monumenti.

Le due costruzioni del Piemonte e della Lombardia sono presso che finite.

Poi viene il Padiglione Veneto che ha per prospetto la rinomata Loggia di Cornaro - e quello Emiliano-Romagnolo che riunisce quanto di meglio sotto l'aspetto dell'arte e della bellezza, ci offrono nel - Castello Estense di Ferrara -, nel - Palazzo Comunegho di Bologna -, nel - Tempio Malatestino di Rimini.

Intorno ai Padiglioni delle Marche, di Sicilia, degli Abbruzzi, dell'Umbria e Sabina, della Toscana, come a quelli della Campania, Lucania e Calabria e della Liguria terse l'opera attiva che il conduttrà a fine per il 24 aprile, termine fisso della inaugurazione della mostra.

Un palazzo delle scuole - geniello a quello di cui già si è parlato, chiude il semicerchio.

***

Il Padiglione delle feste, vasta e bella costruzione, centro della mostra, domina tutti gli edifici. Avrà innanzi a se un ampia piazza ampia nella quale accedono le due rampe che si stendono dal Foro. E ornato ai quattro angoli da Faune cavalcanti, come Valchirie in fuga. L'esposizione, è bene ripeterlo a soddisfazione del paese, riuscirà senza dubbio una grande affermazione d'italianità e di arte, e le lode meritata non andranno a coloro che la ideorono, ne a chi segue, con fine criterio artistico, scerliere in ogni regione, i monumenti degni per i loro singolari caratteri, di essere riprodotti.

Mancano ancora le strade; mancano le aiuole; la via consolare è fino ad oggi soltanto tracciata.

Causa le lunghe piogge, piazza d'Armi era domenica una sterminata pahude nella quale il fango e l'acqua impedivano il cammino; ma qualche giorno di sole spazzerà via acquitrini e fango, e gli operai numerosi ci daranno in tempo anche le strade, come ci diedero per l'inaugurazione - a Valle Giulia in piazza, le scale e le strade in uno spazio che parve un sogno, e fu invece realtà constatata dalle mille voci acclamanti al Re alla Regina mentre, usciti dal palazzo di Belle Arti, salivano per la rampa di destra, verso l'uscita, precedati dalla schiera dei superbi corazzieri galoppanti fra il scintillio degli elmi e delle corazze.

G. S. Renato.

D. Cav. GARINO Ostetricia ginecologia e chirurgia del basso ventre. Massaggi ginecologico veicse. Via Volturno 40 dalle 14 alle 16. Telefono 21-58.

Le difficoltà del medico

« La malaria - così scrive l'egr. dott. *G. Fanoli* nel « Pensiero Medico » - il più delle volte sfugge alla risoluzione del sanitario. I medici condotti spesso non si curano di denunciarla, i più scrupolosi osservatori della legge sanitaria servono non giungono ad oggredire colla loro osservazione e con la loro cura il brivido di freddo, il calore ed il sudore: il trionfo della febbre palustre. La mia casistica mi insegna che molti malati furono ricoverati con una denominazione diagnostica ben differente. Quante forme credute di febbre gastrica, di reumatismo articolare, di anemia perniciosa, perfino di sospetta meningite bastiare nella sala ospedaliera, ad un esame clinico più accurato, al-o studio del loro decorso e sovente alla loro cura somministrata avelarono febbri malariche. Perfino quando, esperte visite l'esame di sangue non è punto disponitore, il giudizio diagnostico si dibattava nella nebbia di un dubbio o nella oscurità di un incognita, una iniezione di chinino - *a tuttantibus* - fu quella che ha rilevato la nascosta causa di una complessa sintomatologia ».

Niente di più vero di quanto l'egregio dott. Fanoli afferma. E non sono rari i casi in cui, malgrado la ricchezza dei mezzi diagnostici che la scienza oggi possiede, è appunto alla estrema risorsa dell'esito terapeutico di un rimedio sicuro che il medico è co-stretto a ricorrere per stabilire nettamente la diagnosi.

Il dott. Fanoli ha ricorso alla iniezione di chinino e sta bene.

Chi scrive, spessissimo, in casi di febbre che avevano tutta l'apparenza di infezioni gastro-intestinali e che resistevano alle cure per tal concetto indicate ed al chinino stesso, ha visto rapidamente scomparire la febbre e tutti i fenomeni del catarro gastrointestinale acuto somministrando per qualche giorno ai pilole di Esanofele, il ben noto rimedio antimalarico della Casa Bisleri di Milano.

E l'esito di tal cura aveva questo di buono che guariva il malato quando meno questi se l'aspettava, e assicurava il medico sulla natura del male stesso, del quale si trovava ormai assolutamente padrone per virtù del l'Esanofele.

Palazzo di Giustizia

Onoranze al sen. Pagano-Guarnaschelli

Nell'aula Magna della Sezione Civile al Palazzo di Giustizia ieri la Magistratura romana offrì una pergamena e una medaglia d'oro al conte Pagano Guarnaschelli, primo presidente della Corte di l'appellazione, che sta per lasciare il servizio attivo, avendo raggiunto i limiti d'età.

La pergamena dettata dal sen. Oronzo Quarta e disegnata artisticamente da Italo Giusti è opera pregevole dello stabilimento Danesi.

Eccone il testo:

A S. E. il conte G. Battista Pagano - Guarnaschelli che dai primi albori fino ad oggi 30. anniversario dell'Italica redenzione vestì e tenne nei più alti seggi immeritata la toga magistrale irradiando sempre dalla sua luce intellettuale e della purezza della sua coscienza a traverso le fortunose vicende del tempo il progressivo evolversi della Giustizia e mai - non mosse collo nè piegò sua costa - nel dipartirsi punta dal desio riverente la magistratura romana.

L'aula era letteralmente gremita di magistrati e di avvocati.

S. E. il sen. Quarta pronunzio un nobile ed elevato discorso, a cui rispose commosso il conte Pagano-Guarnaschelli.

Corte d'Assise di Viterbo.

Processo Cuccoli.

L'udienza si apre alle 9.45. L'imputato Pasquale Garzilio chiede di essere mandato all'Ospedale perchè ammalato. Il presidente gli risponde che ciò si farà in seguito al giudizio medico.

Si riprende quindi l'interrogatorio di Abbatemaggio, il quale risponde a molte contestazioni degli avvocati della Difesa.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO. *Bucardi Emilio*, cappellaria, Corso V. Emanuele n. 203. Fallimento su istanza della Società G. B. Borsalino di Alessandria e Cappello Biadolo Cuffaldi di Roma. Giudice delegato: avv. Emanuele Ciuffoletti. Curatore provvisorio: rag. Achille Palmerini, via Montoro n. 8. Prima adunanza dei creditori: 11 aprile. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 28 aprile. Chiusura: 16 maggio.

RIPARTI DI QUOTE. *D'Ottavi Ettore*, generi alimentari, via della Lungaretta n. 83. Il curatore avv. G. Bandana. Vaccolini è stato autorizzato a ripartire tra i 18 creditori ammessi al passivo per lire 6222.38 la somma di lire 953.44.

CONCORDATO RIVIATI. *Barbieri Luigi*, legnami e segheria, viale P. Margherita n. 248. Adunanza dei creditori fissata per il 29 corr. è stata rinviata al 10 aprile per dar tempo al fallito di trovare altre adesioni al concordato del 40 per cento.

CESSIONE DI PAGAMENTO. *Società R. Spelgoppa*, lavori di costruzioni. La data della cessazione dei pagamenti è stata fissata a partire dal 22 febbraio 1910.

Pirocci Tullio, orificeria e gioielleria, Corso Umberto I. n. 155. La data della cessazione dei pagamenti è stata fissata a partire dal 3 agosto 1910.

CHIUSURE DI FALLIMENTO. *Tolli Alfredo* mercerie in Monterotondo. Ottenuta la chiusura del fallimento per mancanza di attivo.

Mancini Augusto pellami in Monterotondo. Ordinata la chiusura del fallimento per mancanza di attivo.

Novità, Varietà, Aneddoti

Le montagne in fiamme

(S). **Londra**, 30 — Fra le varie dimostrazioni di giubilo che gli inglesi intendono organizzare in occasione della prossima incoronazione di Re Giorgio, ve ne sarà una che rinnoverà un antico costume da lungo tempo abbandonato.

Su tutte le cime della montagna e delle colline ingleri la sera del 22 Giugno saranno accesi dei grandi fuochi di gioia fra canti e danze degli spettatori.

I fuochi saranno disposti in modo che da ogni altura se ne potranno vedere ai vari punti dell'orizzonte altri quattro o cinque; onde si può dire che tutta la inghilterra ad una data ora sarà illuminata dalle fiamme di dieci mila fuochi.

In tutte le città, borghi e villaggi si stanno già iniziando sottoscrizioni per provvedere il materiale necessario alle fiammate ed alcune di queste promettono di essere veramente spettacolose, impiegandosi in esse anche barili di petrolio di legno di paglia, di catrame e d'ogni altra materia combustibile.

Alle undici di sera mentre i fuochi saranno su tutte le cime del Regno, la popolazione sarà invitata a cantare il *God save the King* intorno ai roghi, nelle vie, nelle piazze e nei ritrovi pubblici.

Il telefono e l'ipnotismo.

L'ufficio telefonico di Canton (Ohio) vide in questi giorni delle esperienze molto impressionanti.

Alla presenza di sei medici appositamente convocati, una diecina d'impiegati ricevettero per mezzo del telefono il fluido magnetico dal signor Fernando Loutzenhoiser, ipnotista famoso che operava da Pittsburg citta lontana da Canton più di 180 chilometri.

Due dei pazienti resistettero e si allontanarono dall'apparecchio tranquilli come erano prima della comunicazione. Cinque telefonisti invece appena prese il ricevitore, caddero in un profondo sonno. E un altro manifestò tali doti sotto il rispetto ipnotico che, se lasciera il servizio, la sua carriera di *medium* è assicurata.

Avendo subito capito che si trattava di un soggetto eccezionale il signor Loutzenhoiser, a quaranta leghe di distanza, agiva sopra di lui come sopra uno strumento.

La sua voce dal tono più acre e più imperioso, al mormorio più dolce, più persuasivo, percorreva tutte le modulazioni, tutti i ritmi, e gli spettatori vedevano riflettersi sul volto del telefonista lentinite digradi azioni della sensibilità.

In seguito il signor Loutzenhoiser, non pago di avere ipnotizzato il soggetto in iponsi, lo condusse progressivamente allo stato di catalessi.

— Il tuo braccio sinistro è insensibile!

E il braccio del telefonista cadera inerte, e i sei medici vi conficcavano una quantità di aghi senza rinvenire a svegliare nel paziente il più p'colo segno di dolore.

— Alza la gamba destra!

La gamba si alzava e rimaneva in aria, senza che lo sforzo unito dei sei medici potesse costringerla a ridiscendere verso il suolo.

Sei una pietra! grido da Pittsburg la voce nasale dell'ipnotizzatore, e il paziente cadde con le braccia e lo gambe tese, sopra un canapè. I sei medici si sedettero sul suo petto senza che questo piegasse di una linea.

Nei non lusitiamo dicono *I Debiti* (da cui togliamo queste notizie) molta importanza dell'esperimento compiuto a Canton. Si vede chiaramente che esso segna una conquista straordinaria per la scienza dell'ipnotismo. che viuce oramai gli ostacoli e le distanze. Soltanto osserviamo: se addormentaramo anche le signorine del telefono, per quanto tempo dovremo attendere le comunicazioni?

In Italia, veramente, dove le comunicazioni lasciano tanto a desiderare, si direbbe hanno già incominciato ad addormentarle!

Il pericolo mormone.

Il *The Guardian* getta un grido di allarme. Questo giornale religioso londinese, mette in guardia il Regno Unito contro l'invasione mormona.

Secondo le informazioni del *The Guardian* i mormoni, i santi degli ultimi giorni, mantengono in Inghilterra 1178 funzionari che nel passato anno hanno tenuto 14766 comizi, visitate 68139 case, distribuito 11e422 volumi, e 3.388.415 discorsi.

Ma non il solo giornale è in timore. Il pericolo è giudicato così grave che l'Associazione Nazionale delle donne operaie si occupò della grave questione in una conferenza organizzata con il concorso di alcune associazioni religiose e di pietà.

Fra gli oratori ascoltati con più deferenza in quella riunione è il signor Hans Freee venuto espressamente dall'America a rappresentare l'*Interdenominational Council of Women*, di New York, che è una lega fra tutte le donne americane avente per fine di sradicare il mormonismo.

Il signor Freee è figlio di mormoni.

E' noto che per ottenere l'ammissione nella confederazione americana, lo Stato dell'Utah ha formalmente assunto l'obbligo di sopprimere la poligamia.

Il signor Freee dichiarò all'Assemblea che quella promessa non è stata mantenuta: la poligamia vi fiorisce come prima. Attualmente quello Stato, impedito in America, fa incetta di donne in Europa.

I suoi emissari penetrano nelle case,vi scovano specialmente le persone di servizio che invitano a riunioni dove sono colmate di cortesie e sedotte con mille promesse.

Le giovani ragazze si lasciano ingannare e dalla speranza di una condizione migliore in avvenire é al modi seducenti degli apostoli.

Giunte a destinazione, esse invece della felicità, trovano la miseria e nei debiti che sono obbligate a contrarre, un insormontabile impedimento al ritorno.

La parola bianca è bandita, segue il signor Freee, sono vietate in Inghilterra dalla quale bisogna espellere i missionari mormoni, come hanno già fatto la Prussia e l'Austria.

Si tratta adesso — egli conclude — l'esempio della Olanda allarme. Il Governo periodicamente inserisce in tutti i giornali degli avvisi nei quali le giovanetta sono invitate a non espatriare prima di avere assunto informazioni e consigli all'ufficio centrale per la protezione delle donne.

In Italia non ci sono ancora giunti, da quel che si sappia, gli apostoli del mormonismo.

La lingua, le abitudini della vita, le tendenza loro così diverse dalle nostre li tengono lontani; ma se qualche di questi lungo capitassero fortunatamente da noi, perderebbero il tempo le nostre donne hanno della vita famigliare un concetto ben lontano da quella che si vive in riva al lago salato.

Della bellezza e della grazia poi, non è neppure il caso di parlare.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza mons. Rovetta, vescovo eletto di Cassano all'Jonio, S. A. Serenissima la Principessa Nella di Mestrenich Wilburg, il rav. Lespinasse, vicario generale di Aosta, il conte e la contessa Giorgio Szapary.

S. S. ha poi accordato udienza generale.

Esposizione a Castel S. Angelo. — L'orario per la visita al pubblico della Esposizione d'arte retrospettiva a Castel S. Angelo è stato fissato dalle 10 alle 18. La vendita dei biglietti termina alle ore 16. Il prezzo dei biglietti stessi, come è noto, è di L. 1.00. Il biglietto dà diritto alla visita di tutte le varie mostre contenute nel Castello.

All' Esposizione d'Arte — Per evitare un sovverchio affollamento durante il « vernissage » nelle Sale del Padiglione d'onore, il comm. generale della Germania ha disposto che il 2 aprile, alle 4 pom. sia fatta l'inaugurazione del padiglione stesso alla sola presenza del Re, dei Commissari esteri e dei personaggi ufficiali, e che il 3 aprile, dalle 3 alle 5, abbia luogo il ricevimento offerto dal Commissario alla società romana e alla stampa. Dalle ore 9 del mattino del 3, poi, dalle 11 all'una, è stata predisposta la visita dei giornalisti sia italiani che stranieri, alle varie sale del padiglione. Gli annunci che sono stati diramati valgono come biglietti d'invito.

La mattina del 4 l'accesso al Padiglione sarà libero a tutti.

R. Accademia dei Lincei. — Domenica, alle 15, seduta della classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali, nella residenza dell'Accademia al Palazzo già Corsini.

Le due classi... di società. — L'on. Santini ci scrive:

Carissimo direttore.

Scrivo passata la festa e gabbato il ...Santino.

Narro. non commento, altre gloriose gesta del mavvisimo protocollo diplomatico blocerado. al quale, come ha giustamente rilevato il *Popolo Romano* ora anche di esercizio di potere a nulla hanno giovato.

Membro del Comitato di onore per la Esposizione, giustamente ritenendo che la nomina mi derivasse dalla mia carica di deputato, ne chiesi le dimissioni appena quel mandato non mi fu confermato: ma il sig. sindaco. Grande Cordone Nathan, insistette con una cortesissima lettera, onde novellamente lo ringrazio, perchè lo ritenessi l'onorifica carica, tenendo egli a che il Comitato non fosse privato dell'opera mia, che altamente apprezzava. Bontà sua!

Ora io, che, fui per quattro legislature e 14 anni deputato della mia città natale, che nella modesta sfera delle mie forze mi sono industriato a servire del mio meglio, che fui il relatore della ultima, eminentemente provvida, legge per Roma, e sono anche (ohi lo crederbbe!) un espositore di talumi, non spregevoli oggetti antichi di famiglia, non venni invitato ad alcuna delle tante inaugurazioni.

E' vero però che l'eccelso Municipio si degnò invitarmi al ricevimento in Campidoglio, ma con un biglietto di seconda classe, « non fumare », così che tutti noi ufficiali generali, non fummo ammessi nella sala dove erano i Sovrani, ove mi dicono fosse lustro e decoro persone della più svariata classe, mentre, pur avendo il Municipio pubblicato che gli inviti erano fatti sul registro di Corte, le stesse signore dei deputati, in quel registro iscritte, dovettero passare, al pari di me, nella oramai famosa seconda classe.

Io, invero, di siffatta sconvenienza del Municipio della mia città natale, sento di potere ad usura confortarmi con gli inviti, cortesemente invitatimi dal Municipio di Torino, mentre ho un vago sospetto che io non sia precisamente piemontese.

D'altra parte il Comitato Sanmartiniano non vuol rimanere secondo all'amico Municipio. E meno male si limitasse a commettere spropositi in famiglia, ossia con noi italiani, ma il guaio è che il Comitato non fa eccezioni per gli stranieri. Senta questa.

I rappresentanti di due più autorevoli giornali inglesi, richiesta la tessera per il Padiglione Italiano a fine di poter inviare le loro corrispondenze in notevol vantaggio al proprio giornali, ebbero in risposta che la tessera non era loro concessa, perchè le tessere erano riservate ai giornali, i quali avevano collaborato alla Esposizione.

E avendo chiesto quegli egregi signori che cosa significasse *aver collaborato* all'Esposizione, venne loro risposto: « averne fatto la *réclame* ». Naturalmente quei veri gentiluomini risposero che i loro giornali non facevano mercimonio della propria critica. E la litania è appena cominciata, figuriamoci il seguito!

Cordiali saluti

affmo: **Felice Santini.**

Naturalmente il nostro amico Santini è troppo severo nei suoi apprezzamenti, ma indubbiamente non appare che esista una organizzazione perfetta, quale sarebbe desiderabile, nei rapporti e nei riguardi esteriori, specie per la parte, diremo così, del cerimoniale.

Di noi siamo piuttosto indietro in questo genere di cose e il Comitato non si mostra certo avanti. Neriparleremo.

La bandiera della G. N. di Torino in Campidoglio. — *Una patriottica cerimonia* avrà luogo Domenica prossima 2 Aprile alle ore 18.

Il *Comizio Centrale dei Veterani* 1848-70, trasporterà in Campidoglio e consegnerà al Sindaco di Roma per essere conservata nella sala dei cimeli, la bandiera che nel 1873 la Guardia Nazionale di Torino regalava alla consorella di Roma e che trovavasi depositata presso la sede del Comizio.

Il trasporto della bandiera avrà luogo con grande solennità.

Un corteo composto delle Associazioni militari e civili nazionali e dei Ricreatori si unirà ai veterani per accompagnare il vessillo in Campidoglio.

Il corteo si riunirà in Piazza del Pantheon alle ore 15 ½ e percorrerà il seguente itinerario:

1° Via del Collegio Capranica. 2° via in Aquiro, 3° via delle Colonne, 4° Corso Umberto 1°, 5° Piazza Venezia, 6° via S. Marco, 7° via Aracoeli, Campidoglio.

Il Sindaco di Roma riceverà in consegna la bandiera presenti la Giunta Municipale e le principali Autorità appositamente invitate.

Alla Scuola Britannica - Mercoledì, alla scuola Brittannica di Roma, al palazzo Odescalchi, il prof. N. M. Flinders Petrie, terrà l'ammunziata conferenza sul tema: I Ritratti Romani e le scoperte Egiziane.

Il pubblico di cui la sala era colma era formato, in grandissima parte, delle più spicate personalità che la colonia Inglese vanta in Roma nel campo dell'arte e della coltura ed anche di quello della bellezza e della gentilezza perchè numerosissime erano le dame intervenute.

Prima della lettura potemmo ammirare la collezione di ritratti antichi esposti nella sala della scuola che il valente e notissimo conferenziere illustrò con la sua dotta parola facendo, in ultimo, applausi calorosi e felicitazioni.

Al Collegio Romano. — Ieri M. me Hélene Balcaloglu terrà l'ammunziata conferenza organizzata dalla Società per l'educazione della donna sul tema « La Rumania ».

La valente conferenziera tenne deste l'attenzione e la curiosità del pubblico scelitissimo per più di una ora, illustrando con parola calda e persuasiva e con una serie bellissima di proiezioni tutte le più importanti rarità e tutti i caratteristici costumi della Rumania.

Alla fine della Conferenza l'oratrice fu salutata da un unanime applauso.

Tra il pubblico notammo l'on. Teso, l'on. A. Baccelli, le signore Marsini e Marrogonato e tante altre.

La giacchetta di Bissolati e il frak di Podrecca. Ieri gera grande animazione dell'Unione *Stampa Romana* per discutere la condotta dell'on. Bissolati circa le trattative corse per la sua partecipazione al Governo.

Sono intervenuti oltre 200 soci, dei quali una quindicina si sono inscritti per parlare sull'argomento! La discussione si svolta fra interessanti episodi.

Un disoccupato che aveva fra i presenti un suo amico sul quale la sorte non gli aveva dato molto, ha voluto fare una interpellanza sul come il quale ha servito per fare una punta all'on. Podrecca..... anzi al suo *frak*.

Egli ha risposto che per partecipare alla patriottica riunione del Campidoglio era venuto appositamente da Zarigo e che intendeva indossare l'abito che più gli piaceva.

Un gruppo di socialisti sindacalisti ha presentato un ordine del giorno che disapprova la condotta dell'on. Bissolati e non il .. *frak* dell'on. Podrecca, forse perchè non era all'ordine del giorno!

La discussione promette di andar per le lunghe — almeno a giudicare dal numero degli inscritti — epperò continuerà lunedì prossimo. Dovrebbe riuscire divertente!

R. Istituto Superiore di Studi Commerciali. Domani sabato, alle 11. il prof. Arrigo Cavaliere terrà la prolusione al suo corso di Diritto Internazionale Pubblico e Privato sul tema « La Società internazionale e la sua concezione giuridica. »

Aste ed appalti. — Il 28 aprile alle 10.30 nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi in via Valadier, avrà luogo l'asta ad offerte segrete per la fornitura di spago animato da un solo filo di ferro: prezzo complessivo. L. 2.850.

Il Colosseo illuminato. — Questa sera alle 21, a scopo di beneficenza, il Colosseo sarà illuminato a luce di bengala.

Suonerà un concerto militare.

Arduino Colazanti al Lyceum — Oggi alle 17.30 Arduino Colasanti terrà al Lyceum una conferenza sul tema: « Le donne nell'Arte ». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Cacciatori del Tevere. — Domenica alle 7.30 i volontari appartenenti al 3° e 2° Battaglione si riuniranno alla Caserma in via Nazionale da dove armati si recheranno nei pressi di P. S. Giovanni per evoluzioni militari: inoltre riceveranno disposizioni per una prossima marcia militare.

Onorificenza. — L'avv. Andrea Rinaldi, vicepretore onorario al 6 Mandamento è stato, per meriti speciali, insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Rallegramenti sinceri all'intelligente giovane, per la meritata onorificenza.

— S. M. il Re con recente, decreto ha nominato cavalieri della Corona d'Italia i sigg. Tomaso Apolloni e Vito di Gesù funzionari del gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato per l'Interno.

Un incidente alla corsa. — Nel pomeriggio di ieri, mentre si facevano svolgevano le ultime corse

il signor Luigi Cocia fu improvvisamente colto da malore. Soccorso immediatamente non poteva riprendere i sensi, non ostante le energiche e sapienti cure del dott. Frascello.

Fu trasportato, sul tardi, alla propria abitazione, ove ha migliorato alquanto.

Alla Società Italiana di Archeologia. — Iersera al Palazzo Doria si tenne le comunicazioni dei professori: H. Paribeni e A. Munoz. Il Paribeni parlò delle Divinità militari romane ed in proposito dell'acquisto di una statuetta fatto dal Museo Nazionale.

Il prof. Munoz parlò di alcuni stucchi del seicento; di Martino Fonbasen e di Gianlorenzo Bernini.

Le due conferenze illustrate da belle proiezioni furono applauditissime.

Tra i presenti il principe Alfonso Doria, Corrado Ricci, il prof. Amelungi, il prof. Cantalamessa, il comm. Apolloni, il prof. Loewy, il prof. Pigorini, il prof. Paribeni ecc.

Fra le signore la principessa Doria, la sig.na Orlando la signora Rava, Miss Morr, la sig.na Francioni e molte altre.

La bonifica idraulica dell'Agro Romano. — Il sindaco avvisa che fino al 13 Aprile, nella Segreteria municipale si trova depositato, per le osservazioni degli interessati, il progetto di bonifica idraulica della valletta dell'Oca, nella tenuta di Lunghezza, appartenente al duca Mario Grazioli.

I lavoranti panettieri. — I negozianti fornai, in seguito alle richieste dei lavoranti panettieri, hanno concesso: lire 0,25 di aumento nella paga giornaliera; lire 0,15 di aumento sui cosidetti *grossi*, offrendo così che le *calde* vengano pagate per forni interi.

Tali aumenti però, andranno in vigore soltanto se le autorità comunali li comprenderanno nella nota delle spese sulle quali basa la tariffa quindicinale del prezzo del pane.

Tramvia Roma-Civitacastellana. — Da domani sarà attivato il nuovo orario, come segue;

6 (6.15 14 17.30 *p*) Roma (P. Libertà) *a*) 8.55 12.10 16.55 20.25.

7.24 10.39 15.26 18.54 Castelnuovo di P. 7.25 10.40 15.28 18.55.

8.40 11.54 16.41 20.10 *a*) Civitacastellana *p*) 6.12 9.27 14.12 17.42.

N. B. I treni in partenza alle 14 ed in arrivo a Roma alle 12.10 saranno effettuati ogni giovedì e nei giorni festivi.

Servizio urbano Piazza Libertà-Ponte Milvio - Partenze ogni 15 minuti dagli estremi dalle ore 7 alle 20.30.

Contro il caro dei vieri. — La Camera del lavoro dopo l'insuccesso di domenica scorsa, insiste nella idea del Comizio di protesta contro il caro viveri; perciò ha indetto un nuovo Comizio per domenica alle 10, all'Orto Botanico indicando i punti di convegno delle varie associazioni, d'onde si recheranno con le relative bandiere al luogo di convegno.

Dubitiamo della riuscita del Comizio. La popolazione romana, ormai sa a che cosa approdino le chiacchiere dei Comizi e sa, per lunga esperienza, che si vuole altro che le declamazioni della Camera del lavoro per migliorare la situazione.

Università Popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano alle ore 20-21:

Prof. Celestino Arnani «Storia di Garibaldi ». alle 21-22 Ing. Vittorio Milordi «Telefonia moderna ».(con proiezioni).

Ingresso libero.

I lavoranti parrucchieri. — Si sono riuniti a Comizio alla Camera del lavoro e hanno votato il seguente ordine del giorno;

I lavoranti parrucchieri, riunitisi a comizio la sera del 29 marzo 1911 alla Camera del lavoro:

udite le comunicazioni del comitato di agitazione protestano contro quei proprietari che hanno presentato alle autorità la domanda di sospensione del riposo settimanale per l'anno 1911;

riaffermano che la domanda per i lavoratori e non per i proprietari e ritenendo che se la detta domanda venisse concessa creerebbe una agitazione interna non voluta dalla classe dei lavoranti;

richiama l'attenzione delle autorità competenti e che si uniformino al decreto prefettizio di Torino che non si presta alle mire di quei proprietari che per le medesime ragioni avanzarono domanda. Ma che esercitino una maggiore sorveglianza perchè la legge sul riposo non venga manomessa da proprietari refrattari:

quindi danno mandato al Comitato di portare il presente ordine del giorno sia al prefetto che al sindaco, e ci riconvocare nuovamente la classe a comizio per riferire le risposte avute dalle due autorità succennate e prendere quelle deliberazioni del caso ».

I Vetturini. — L'agitazione dei vetturini è cessata.

La Giunta ha accolto in massima parte le richieste della classe e soprattutto ha concesso i supplementi per i ritorni a vuoto dalle passeggiate, la cui soppressione aveva suscitato vivissimi malumori.]

In seguito a ciò d'accordo tra la Giunta e la Lega dei vetturini, la nuova tariffa andrà in vigore domenica.

E speriamo che non si avrà più a parlare di questa grossa questione!

I tramvieri dei Castelli. — Non essendo stato possibile addivenire ad un accordo fra la Società concessionaria e il personale, da stamane sulla linea tramviaria dei Castelli è stato attuato un servizio ridotto con quattro vetture. Esso sono condotte dai controllori e vigilate dai carabinieri.

Cav. Dott. Romanini specialista malattie golpi nasso, orecchie, riceve nel suo studio Mario de' Fiori 93 (prossimo v. Mercede), ore 15-18. Tel. 22-88.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Dopo la tragedia del Rebechino. — Le feste e le distrazioni di questi giorni hanno distolto l'attenzione dal barone del Cugno, il triste eroe della tragedia al Rebecchino.

In questi giorni egli ha subito vari interrogatori ai quali ha risposto... col non rispondere; vale a dire col dichiarare di non ricordare nulla e col domandare gli sia accordata la libertà provvisoria!

Naturalmente egli seguita a fare la commedia e seguita a vantare protezioni, dalle quali ritiene potrà essere salvato.

L'omicida, intanto, è guarito completamente della bronco polmonite di cui era affetto e non accusa più i dolori di testa che lo affliggevano dopo il tentativo di suicidio.

Fra una settimana o due egli potrà lasciare l'infermeria e passare nella cella destinatagli, in attesa del processo.

Il delitto di Piazza di Pietra. — Le indagini intorno all'efferato delitto di Piazza di Pietra son continuate attivissime in questi giorni, e, per quanto nulla si sappia di preciso, si assicura abbiano portato alla conclusione che anche altri individui, oltre quelli arrestati, abbiano cooperato all'uccisione dei due custodi del Banco Bosio e al tentativo di furto.

Si sappone, quindi, che di qui a non molto tempo si potranno avere importanti sorprese.

Un tram a precipizio per via Nazionale. — Ieri mattina, le vetture elettriche 1491 della linea n. 1, condotta da Michele Morelli, all'angolo di via dei Quirinale, per il cattivo funzionamento del freno ha slittato ed è venuta giù di corsa a precipizio investendo all'altezza dell'Albergo de la Paix un carro dell'Unione militare, carico di bottiglie di fiquori, rovesciandolo. Il conducente Alfredo De Simone riportò lievi ferite alla testa, guaribile in 12 giorni

Molto spavento fra le persone che affollavano la vettura, ma per fortuna nessun'altra conseguenza.

ANTAGRA-BISLERI

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi

Chiedere opuscolo gratis a F. BISLERI & C., Milano

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Un teatro splendido gremito nei palchi, nella platea e nelle gallerie dalla folla più elegante e più varia.

Onoravano di loro presenza le LL. MM. il Re e la Regina che si trattennero allo spettacolo, fino dopo il secondo atto.

La Sonnambula ebbe le liete accoglienze della prima sera ed il maestro Mascheroni mise in rilievo tutte le innumerevoli bellezze di questa opera geniale, a cui il tempo pare aver donato nuovi pregi.

A Rosina Storchio – squisito temperamento di artista e protagonista efficace – furono fatte le più calorose feste. Interprete piena di passione, reso la gentile figura di *Amina* con grazia inarrivabile e cantò tutta l'opera con arte così fine da meritare gli applausi più spontanei.

Con lei divise gli onori della serata il tenore Anselmi, che tanto nella romanza *« Prendi l'anel ti dono »* quanto nel grandioso concertato del secondo atto, di cui si volle la replica, ebbe modo di far risaltare le sue eccellenti qualità di valoroso artista.

Il basso Brondi Alfredo che ha voce ampia e robusta, preghevole all'esigenze dell'opera, disse l'aria del primo atto con somma arte, producendo nell'uditorio una dolce emozione e riscuotendo calorose approvazioni.

Ottimi anche la signorina Del Pinto, la Zoffoli, il Reggio ed il Rossi.

Intenati i cori istruiti dal maestro Zorzato ed affiatata l'orchestra.

Oggi per la 12ª in abb. un'altra replica del *Guglielmo Tell* con Mattia Battistini e Giannina Russ Domenica alle 17 *Macbeth*.

Argentina. — Stasera dunque alle 21 avrà luogo la tanto attesa prima rappresentazione del *Mantellaccio* di Sem Benelli, che costituirà uno dei più importanti avvenimenti teatrali di quest'anno.

Valle. — Successo ebbe anche ieri *Le vieil-homme* di Porto-Riche, che stasera si replica.

Domani spettacolo in onore di Ruggero Ruggeri con *L'amico delle donne*.

Domenica *L'amore voglio di giorno*, e *Il bacio sacro* di sera.

Quanto prima una novità di De Flers e Caillavet: *Papà*.

Nazionale. — *Il biglietto d'alloggio* ebbe ieri sera un vivo successo di ilarità e procurò applausi calorosi al Sichel, al Masi, al Falconi, alla Dalla Costa, alla Scarzone e a tutti gli altri interpreti.

Stasera *Un Giorno affare*.

Quirino. — Si ripete stasera, a richiesta, *Congedo* di Renato Simoni.

Domani il nuovo lavoro di Amelia Rosselli.: *Il sacro del sapè*.

Apollo. — Importanti debutti si annunziano per stasera: c'è chi Lobanna, incantatrice di serpenti Flora Liana, canzonettista generica, Giuliana Vezzosi, generica italiana.

Sempre applauditi gli altri numeri del programma la Butterfly, le Dantes, Venecourt and Winter, The Fidardi 's.

Adriano. — Stasera si replicano *Manovre di Autunno*.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Guglielmo Tell*, ore 21.

Argentina. — *Il Mantellaccio*., ore 21.

Valle. — *Le vieil-homme*, ore 21.

Nazionale. — *Un grosso affare*, ore 21.

Quirino. — *Congedo*, ore 21.

Apollo. — Spettacolo di varietà.

Adriano. — *Manovre d'Autunno*, ore 21.

Metastasio. — *Cinobalicine*, ore 18: *Trediri a la sola*, ore 19; *Spettacolo straordinario pro monumento a G. Belli*, ore 21.

Salone Margherita — Teatro di varietà, ore 21.30; Spettacolo cinematografico, dalle 17 alle 20.

Olimpia — Teatro per famiglia, ore 16.30, 18.20, 20.30.

MONTE DI PIETÀ

SABATO 1 Aprile 1911. Le 5ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 16 aprile 1910.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Società Nazionale di Ferrovie e Tranvie

Società Anonima — Sede in Roma

Piazza SS. Apostoli 49

Capitale L. 8.000.000 — interamente versato

In conformità alla deliberazione dell'Assemblea Generale degli azionisti tenuta in Roma, nei locali di sede, il giorno 29 andante, il dividendo dell'esercizio 1910 sulle azioni sociali, in ragione di L. 11 (undici) per azione, sarà pagabile a partire dal giorno 8 Aprile p.v., contro ritiro della cedola n. 11.

in Italia presso tutte le Sedi e Succursali del Credito Italiano ed a Venezia presso i Signori Alberto Treves e C.;

a Liegi ed a Bruxelles presso il Credit Général Liégeois; a Basilea presso la Banque Commerciale de Bale;

a Zurigo presso la Société Anonyme Leu e C. e presso la Banque Commerciale de Bale Bureau de Change.

Roma, 30 marzo 1911.

Il Consiglio di amministrazione

Società Molini e Pastificio Pantanella

Anonima Sede in Roma

Capitale L. 10.000.000 interamente versato

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal giorno 1 aprile 1911 è pagabile la cedola N° 15, riferentesi all'esercizio 1910, in lire CINQUE e cent. CINQUANTA (L. 5.50) per ogni Azione.

In ROMA: Banca d'Italia – Banco di Roma – Credito Italiano.

in MILANO - Banca d'Italia - Credito Italiano.

in GENOVA - Banco di Roma - Credito Italiano

in TORINO - Banco di Roma - Credito Italiano.

in FIRENZE - Credito Italiano.

in NAPOLI - Banco di Roma - Credito Italiano.

VISTA

Debole o Difettosa

NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO

specialista di Diottrica Oculistica

riceve per la **correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore **10 alle 12** e dalle **2 alle 5** in **Via Aracoeli 58, ROMA.**

Il Bagno-Romano

è la cura più razionale per prevenire e combattere i disturbi causati da eccesso di **ACIDO URICO** nell'organismo.

Istituto Rinsieterapico

Via Plinio N. 1 - ROMA

(- Schiarimenti gratis -)

Chi ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli " Avvisi Economici „ del POPOLO ROMANO e ne avrà buoni risultati.

SOCIETA' ITALIANA

dell'Acqua Minerale della sorgente delle " Ferrarelle „

Anonima per Azioni - Sede in Rom

L'assemblea ordinaria e straordinaria di questa Società dopo aver approvato il bilancio della gestione 1910, ha deliberato l'aumento del Capitale Sociale fino a L. 200.000.

Il Consiglio di Amministrazione composto di autorevoli elementi nell'industria e nelle finanze, da affidamento che questa celebre Acqua *Unica in Italia naturalmente Gassosa* di gusto gradevolissimo aumenterà sempre più il suo smercio anche all'Estero ove trova già grande mercato mercè la sua fama di *Primissima Acqua da tavola*.

La concessione di vendita per tutto il mondo fu affidata alla Ditta C. Cravero e C. di Torino, conte Vittorio Emanuele n. 90 e per le Commissioni rivolgersi anche in Roma, presso la Sede Sociale via dell'Umiltà n. 79.

Comprate sollecitamente

(se volete essere sicuri di averli al prezzo di emissione) i biglietti della

GRANDE LOTTERIA ITALIANA

a favore delle

Esposiz. Internazionali di Roma e Torino

amministrata dalla Banca d'Italia

che costano L. 3 e sono divisibili in terzi, concorrono a 40.000 premi del valore di L. 3.000.000 in contanti senza alcuna ritenuta.

Primo premio L. 500.000

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma Servizio Lotterie, e presso tutte le sue sedi e succursali, presso il Banco di Napoli, di Sicilia, la Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana, Banca Russa Genova e presso tutte le principali Banche Banchieri, Cambia-Valute e Banchi Lotto del Regno.

Ed in Roma presso anche:

Ditta Armando Chiesa, Corso Umberto I. 278.
Banco G. Prato.
Società Cinemine Militare.
Bombelli A. Piazza Colonna 370-4.
Banco Romano di Cambio - Corso Umberto I.
Montagna Armando - Via Nazionale 102.
Luigi Corbucci - Convertite 3.
Il Buon Consigliere - Pontefici 49.
Ed. Rocster Franz e Figli - Banco - Via Condotti 39.
Banca Cooperativa Romana - Via Mercede 42.
Molinari Tito - Cambio - Via Muratte 87.
Emporio Franco Italiano - Corso Umberto I 380.
r Salla r. - Fontanella Borghese 23
Corriere dei Comuni - Corso V. E. 252
Fratelli Valentini - Banca Via Due Macelli
Giuseppe Valentini - Via Gioberti 53
Teatro Olimpia.

Ultime Notizie

La soluzione della crisi

Il nuovo Ministro

Con Decreto Reale di ieri il Ministero è stato così costituito:

Presidenza e Interni: S. E. cav. Giov. Giolitti dep.

Affari Ester : on. Di S. Giuliano, marchese Antonino, senatore.

Grazia e Giustizia: on. Finocchiaro-Aprile Camillo deputato.

Finanze: on. Facta Luigi, dep.

Tesoro: on. Tedesco Francesco, dep.

Guerra: Spingardi Paolo ten. gen. sen.

Marina: Leonardi Cattolica Pasquale contramm.

Istruzione: on. Credaro prof. Luigi dep.

Lavori PP.: on. Sacchi, avv. Ettore dep.

Agricoltura: on. Nitti, prof. F. Saverio, dep.

Poste - Telegrafi: on. Calissano avv. Teobaldo, dep.

I nuovi ministri hanno prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re alle ore 17 di ieri.

***

Del nuovo Governo fanno parte adunque sette dei membri del gabinetto Luzzatti, gli on. Di San Giuliano, Facta, Tedesco, Spingardi, Leonardi Cattolica, Credaro e Sacchi, conservando i rispettivi portafogli.

Ritorna, oltre il presidente del Consiglio on. Giolitti, il governo l'on. Finocchiaro Aprile, che fu ministro delle poste e telegrafi nel primo Gabinetto Giolitti del 1892; guardasigilli nel primo Gabinetto Pelloux del 1898 e nel Gabinetto Fortis del marzo 1905.

L'on. Calissano già sotto segretario di Stato all'Interno nel 1903 e 1904, rientra nel governo e nuovo al governo è la sua nomina a ministro delle poste è meritato guiderdone alla operosa ed intelligente collaborazione da lui data all'on. Schanzer nel 1909 ed all'on. Luzzatti dall'aprile 1910 fino a ieri.

Nuovo al governo, al quale arriva senza essere passato attraverso il Sottosegretariato, è l'on. Nitti.

Egli alla Camera, per fare nostra una frase della *Turbiepinide*, ha parlato non troppo spesso, ma *ha cantato bene*.

Lo vedremo all'opera ed auguriamo sinceramente che quanto prima succeda a lui e proficua alla amministrazione, alla quale presiede.

L'on. Nitti, professore di economia politica all'Università di Napoli, è giovane di deputazione essendo entrato per la prima volta alla Camera nella legislatura 1904-909, rappresentante di Muro Lucano ed è - fortunato lui - giovine di anni. Politicamente è radicale, ma radicale indipendente non irreggimentato nel gruppo.

Fra gli on. Luzzatti e Giolitti

Ieri si sono incontrati nelle sale del Quirinale, gli on. Luzzatti e Giolitti e favvi tra il presidente, che lasciava ed il presidente che assumeva il governo, uno scambio di affettuose e cordiali dichiarazioni che rispondevano ai sentimenti della loro antica amicizia rimasta sempre viva ed inalterata attraverso tutte le vicende politiche e parlamentari. Come resterà personalmente e politicamente anche in avvenire.

Siamone sono le virtù dei provetti e valorosi parlamentari, virtù che pur troppo vanno scomparendo nelle nuove generazioni politiche.

Notizie parlamentari.

Servizio catastale.

La Giunta generale del Bilancio ha esaminato il disegno di legge presentato dal ministro Facta relativo alla rinnovazione delle matricole fondiarie e al miglioramento delle funzioni del servizio catastale, Relatore sarà l'on. Rubini.

La Giunta ha manifestato il proposito di stabilire il proposito diretto di amministrazione nella misura del 10 per cento sul diritto gradualo stabilito dal titolo I della tariffa annessa alla legge 4 luglio 1897 n. 279 e di cent. 15 per la prima pagina e di cent. 10 per le successive, dei certificati, copie, esclusa quelle di mappa, ed estratti catastali, contemplati dal titolo II della tariffa stessa, che si rilasciano a pagamento.

Non sarebbe opportuno che all'approvazione del disegno di legge il governo accettasse un'idea espressa altra volta dall'illustre relatore, di *studiare*, cioè, se non sarebbe opportuno di deferire all'ufficio di registro, o di successioni l'incarico di trasmettere ai competenti uffici delle ipoteche, che non esistano in luogo, gli atti di trasferimento dei beni immobiliari, perchè diano trascritti su detto registro e di ricevere i relativi diritti?

Interrogazioni.

L'on. *Cantarano* ha presentato un'interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici per sapere se non creda disporre nuovi studi per rendere più breve e più economico il progettato traciato della direttissima da Catania a Napoli.

— Allo stesso Ministro ha presentato interrogazione il dep. *Montemartini* per sapere se intenda appaltare regolarmente il servizio di facchinaggio interno alla stazione centrale di Milano e se crede usare preferenza alle vare cooperative di lavoratori regolarmente costituite.

— Il dep. *Cavagnari* ha chiesto d'interrogare il Ministro degli affari esteri per sapere se o quali particolareggiate notizie abbia sull'immane disastro, determinato dallo spaventoso incendio recentemente sviluppatosi in New York, e quale sia il numero delle vittime fra i nostri connazionali e come intenda il Governo di provvedere ad una maggiore e più efficace tutela dei nostri immigrati all'estero.

Ministero Esteri.

Il Governo russo ha incaricato l'ambasciatore presso il Quirinale principe Dolgorouski di presentare al Governo italiano le felicitazioni del Governo stesso pel Cinquantenario dell'unità Italiana.

Ministero Marina.

E' morto il generale del genio navale nella riserva *Bennati* Luigi.

Il capitano medico *Proncecini* Raffaele è sbarcato dal piroscafo *Principessa Mafalda*.

Il tenente medico *Cesarano* Umberto è sbarcato dal piroscafo *Germania*.

I seguenti ex macchinisti del C. R. E. sono stati nominati sottotenenti macchinisti di complemento nella riserva navale e sono ascritti al dipartimento controseguati.

Macchinista di 1. classe matr. 24444 Croce Nicolò - 1. dip. - 32244 Gallicano Ferdinando - 2. dip. - 27958 Conti Alberto - 1. dip. -

Macchinista di 2. classe matr. 42354 Benvenuti Ettore - 1. dip. - 42457 Becattini Cesare - 1. dip.

2. macchinista di 1. classe matr. 86940 Tosi Antonio - 3. dip. - 86681 Bosco Giulio - 1. dip.

Corpo dello Stato Maggiore generale

Cap. di vasc. Leonardi Michelangelo sbarca dalla *Doria* - Marzi Domenico imbarca sulla *E. Filiberto*.

Cap. di freg. Dilda Ilio, id., id.

Cap. di corvetta Frascani Renato, id., *Doria*.

Ten. di vasc. Lanza Marcello id., torp. 118. - Robbo Giulio, id., torp. 130 - Radicati di Brozolo Gian Giacomo, id., torp. 60 - Bassi Luigi, id., *V. Pisani* - Zeni Ciro id., *E. Filiberto* - Diambra Tito, sbarca dalla *S. Marco* a La Spezia - Di Nuna Domenico, id.

Sott. di vasc. Bacci Guido imbarca sulla r. n. *Anaifi* - Calderara Mario destinato alla dir. artigl. arm. Spezia - Tarantini Manlio sbarca dal *Piemonte* - Della Rocca Carlo imbarca sulla *Doria*.

Guardiani Donelli Giuseppe dalla *Miseno* - Antona Traversi Roberto id., dalla *R. Elena* - Benedetti Mario id., dalla r. n. *Roma* - Parona Angelo imbarca sulla r. n. *Roma*.

Corpo del Genio navale

Capitano De Panis Domenico imbarca sul sommergibile *Velella* - Fea Leonardo destinato alla direz. costruz. Spezia.

Ufficiali marchinisti

Maggiore Arata Vincenzo destinato al Ministero 16 aprile - Bus Giuseppe id., id.

Capitano Conte Guglielmo sbarca dal *Vulcano* - Bruno Raffaele imbarca sul *Vulcano*.

Tenente Stanmati Gennaro sbarca dall'*Urania* - Perella Salvatore imbarca sull'*Urania* - Piccardo Bernardo id., *R. Umberto*.

Corpo sanitario.

Capitano Sanduli Gerardo destinato alla dif. *Venezia* - Rolando Giuseppe destinato al comand. dist. infermieri Taranto - Fazio Pasquale destinato all'osped. Taranto - Ehrenfreund Erasmo imbarca sulla *E. Filiberto*.

Tenente Bellocchio Andrea destinato all'osped. Spezia - Varriale Raffaele id., osped. Taranto - Di Loreto Ottavio id., id. - Pietrecone Pasquale, id., id., - Tucci Enrico, id., id.

Corpo di Commissariato.

Capitano Giannotti Demetrio imbarca sulla *E. Filiberto*. - De Maio Francesco id., id.

Corpo delle capitanerie di porto.

Cap. di porto di 3. cl. Mandillo Federico nominato capo del 2. reparto dell'ispett. capit. di porto 1 ap. Uff. di porto di 1. cl. Salomone Enrico id., capit. di porto Palermo.

Movimento delle navi da guerra.

Nave 1. *Emanuele*, partita da Genova il 30 - *Varese*, giunta a Vado il 29 - *Amalfi* e *San Giorgio* partite da Portoferraio il 30 - *Liguria*, partita da Brindisi il 29 - *Sparviero*, giunta a Venezia il 29 - *Polcevera* partita da Porto Torres e giunta all'Asinara il 29 - *Orsa, Olimpio*, partite da Terranuova Pausania e giunte a Maddalena il 29 - *Calipso, Provione* giunte a Barletta il 29.

Torp. n° 91, 102, 107, 118 » partite da Ancona il 30.

INFORMAZIONI ESTERE

SOLLEVAZIONE NELL'ALBANIA

(S) **Costantinopoli**, 30. — L'Ufficio della Stampa smentisce le notizie dei giornali esteri circa una rivolta nel Fezzan. Si tratta soltanto di alcuni individui della tribù di Chati, i quali attaccarono uncarovana. Sono state prese le necessarie misure.

(S) **Costantinopoli**, 30. Si dice che gli insorti albanesi siano entrati in Scutari di Albania.

CINA

(S) **Pietroburgo**, 30. Si ha da Karbin che il Governo cinese non ha approvato i crediti chiesti dal Governatore dell'Hailung-Kiang pel mantenimento dei cinesi fuggiti dalle località colpite dalla peste ed espulsi dal territorio russo. Questi cinesi, privi di lavoro, assalgono i viaggiatori lungo l'Amur e tornano poi sulla riva russa malgrado il cordone sanitario.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 30 . Lo scetticismo aumenta riguardo al carattere definitivo della soluzione del conflitto tra la Russia e la Cina.

I giornali riproducono le voci intorno ai preparativi militari da parte della Cina. (?)

Prevale l'opinione che la risposta della Cina tenda al tanto a guadagnare tempo fintanto che la Cina sia approntata alle ostilità.

Continuando i preparativi militari da parte della Cina, il Governo russo ha ricevuto una petizione che lo invita a non sospendere l'esecuzione delle misure prese durante i negoziati.

SVIZZERA

Nuova linea al Sempione.

(S) **Domodossola**, 30. Stasera verrà sparata l'ultima mina nella galleria del Loetschberg, nuova importantissima linea di accesso al Sempione che abbrivierà di tre ore la distanza tra Domodossola e Berna.

Sono stato organizzati grandi festeggiamenti per gli operai, tutti italiani, che hanno compiuto l'opera colossale.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 30 E' stata sanzionata la sentenza di condanna a morte, per l'assassino del tenente colonnello Schlichting.

L'omicida sarà fucilato sabato.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce — E' partita mercoledì da New York per Napoli e Genova l'*Europa*.

Lloyd Italiano. — Il *Florida*, orov, da Genova Palermo e Napoli, è arrivato il 29 a New Hork in questo porto.

Borse e Mercati

ROMA, 30 Marzo 1911.

Esordito fermo, specialmente per i banchi, il mercato chiude in ripazione.

Pesanti e offerte le Imprese in seguito alla movimentata assemblea di ieri.

Rendita ital. 3° % contante 104.02 ½ 104.05.

Rendita 3°/o fine mese 104.25.

Banca d'Italia 1533-1531 — Banca commerciale 933-932 — Credito Italiano 603 — Banco di Roma 109.25 — Società Bancaria 101.50 — Istituto Fondiario 574 — Acqua Marcia 1995 — Gaz di Roma 1276 - 1268 — Condotte 337 — Omnibus 273-272 — Carburo 640-636 — Kerka 320 — Ansaldo 277 — Immobiliari 198 — Beni Stabili 318 — Imprese 124 — diarie 124 — Rendite Fondiarie 101.50 — Fondi Rustici 164 — Ferriere 177 — Montecatini 110 — Metallurgica 107 — Concimi 115.50 — Azoto 145 — Forni elettrici 60 — Zuccheri 73 — Molini 107.

CAMBI: — Parigi 100.43 3/4 — Londra 15.39 — Berlino 124.25.

Cambio dazio doganale per il 31 marzo a L. 100.44

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 28 marzo per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

BORSE ITALIANE — 30 marzo 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3% C.	103 93	103 95	104 —	104 25
Id. fine mese	104 20	104 22	— —	— —
Id. 3 ½ %	104 —	103 85	103 80	104 —
A. S. d'Italia	1533 —	1532 50	1533 50	1533 50
» Comuere.	932 50	932 50	932 75	— —
» Cred. Ital.	572 75	574 —	— —	— —
» B. Roma	109 50	109 50	— —	109 50
Commerciale	447 50	447 50	— —	448 50
Meridionali	670 50	670 —	— —	670 —
Ave. Terni	1071 —	— —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	398 50	398 —	— —	— —
Raffinerie	367 —	366 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	276 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	364 25	— —	— —
» Merid.	— —	363 —	— —	— —
Id. d'Italia 3.75	— —	505 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	523 —	— —	— —
S. Pao lo Tor	— —	— —	502 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 23	124 27	124 25	124 20
» Francia	100 45	100 45	100 42½	100 45
» su Londra	25 39	25 40	25 38	25 39
» Svizzera	100 47	100 47	100 42½	— —

Consolidati: Media uff. del Regno — 29 Marzo

	con cedola	senza cedola	esto interesse
3 % netto	103.06 03	102.03 01	103.06 64
3 ½ % netto	103.81 23	102.11 35	102.01 15
3 ½ % lordo	71.71 39	70.51 39	70.53 31

BORSE ESTERE

	Parigi, 30 marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 % amm.	— —	96 35	97 17
	» 3 % perp.	96 30	96 17	96 35
	ITALIANA 3 ½	non quot.	non quot.	non quot.
	turca	92 60	92 52	92 80
	spagnuola	98 60	98 45	98 70
	russa nuova	101 15	101 20	101 10
	portoghese	— —	66 35	66 45
	austriache	— —	96 50	96 65
	egiziano 4 %	— —	103 25	103 20
CAMBI	Banca d'Parigi	1705 —	1707 —	1710 —
	Banca Ottomana	— —	710 —	712 —
	Credito Fondiario	— —	— —	— —
	Astoni Suez	3450 —	— —	— —
	Lotti Turchi	— —	— —	— —
	Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
	» sull'Italia	— —	99 ½	99 ½
	su Londra	— —	25 29	25 28 5
	su Madrid	8 50	— —	— —
	» sull'Argentina	— —	— —	— —

	Vienna, 30 marzo	30	28	Londra, 30 marzo	30 apertura	30 chiusura
	Cred. anst.	674 25	674 —	Consol.	81 —	81 —
	Rend. ore	115 50	115 50	Italiana	102 —	102 —
	» carta	92 85	92 95	Turca	92 —	92 —
	Ungh. 4 %	97 50	97 50	Russo 3°	— —	80 —
	» 3 ½	80 60	80 65	Spagna	96 —	96 —
	Union. Bk.	1243 —	1236 25	Giapnon.	91 —	91 —
	C. Londra	229 —	229 —	Fiorisano	102 —	101 —
	Lire ital.	94 85	94 90	Argento	24 —	24 —

Berlino, 30 marzo

	29	30
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cons.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3%	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
R. Comm. It.	184 —	184 —
Az. Merid.	— —	— —
» Mediter.	133 50	134 25
Rubio	216 15	216 15
Camb. ital.	— —	80 35

Sconto ufficiale

SAGGIO

Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale dal « Popolo Romano »).

Genova, 30 ore 15,45

Rend. 3½	104.18	Raffinerie	367.— Elba 285.50
Id. 3½	104.—	Ind. Zucc.	305.— Savona 240.—
B. Italia	1533.—	Eridania	741.— Carburo 638.—
Commerc.	932.50	Zucc. Naz.	195.50 Mel. A. L. 229.50
Credit.	572.50	Id. Rom.	72.75 Semolerie 307.—
Banearia	102.—	Lebaudy	— — Kerka —
B. Roma	109.—	Terni	670.— Impreso 124.25
Meridion.	670.50	Metallurg.	107.— Ansaldo 276.50
Mediterr.	447.—	Ferriere	177.— For. Volt. 281.—
Navigaz.	398.50	Officine	515.50 Italia 84.50
Valsacco	— —	Tramway	— — Antimonio — —

LUIGI PLATTI gerente responsabile

il piede sui primi gradini della scala, udii discendere i giurati. Gryce ed io tornammo indietro e ci appartammo in un angolo del vestibolo, ciò che mi permise di dire all'agente:

— Il segretario afferma che questo delitto non è opera di un vagabondo...

— Davvero! replicò l'agente, fissando la maniglia d'una porta avanti a noi.

— Che non manca alcun oggetto...

— E che stanotte erano ermeticamente chiuse tutte le uscite della casa.

— Questo non l'ha raccontato ... e così l'assassino passò la notte nell'interno della abitazione?

Questa volta Gryce sorrise alla maniglia della porta.

— Ma allora l'affare prende una brutta piega, esclamai.

Gryce aggrottò le sopracciglia continuando a fissare la stessa maniglia. E' necessario che il lettore sappia che il signor Gryce, l'agente, non aveva, in nulla l'aspetto dell'uomo, — sottile come un filo di ferro, dallo sguardo acuto, penetrante come un trivello i suoi interlocutori, e aspirante, come una pompa, i loro più riposti pensieri, che incarna, per il pubblico, il tipo del poliziotto. Al contrario, Gryce era grosso e forte: il suo sguardo lungi dal passarvi parte a parte, non si fermava mai su di voi, ma sempre su qualche oggetto insignificante, come un vaso, un calamaio, un libro od un bottone — e pareva prendesse per confidente, reuderio depositario delle sue riflessioni...

In quanto a voi sarete entrato a conoscenza de' suoi pensieri, tal quale foste stato il campanile di Trinity Church.

Gryce salì la scala e si fermò sul primo pianerottolo.

— Signor Raimond, — mi disse, — io non ho l'abitudine di mettere a parte chicchessia dei segreti della mia professione: ma nel caso presente, il successo dipenderà dalla pista che sin dal principio noi seguiremo. Non siamo di fronte ad un delitto volgare ... bensì messo al genio nell'opera. Ora, accade, che un estraneo sorprenda, qualche volta istintivamente, dei dettagli che sfuggono all'occhio sperimentato del professionista. Se ciò accadesse in voi, rivolgetemi a me. Non vi confidate a persona e venite a trovarmi quotidianamente ... Ricordatevi che questo processo sarà emozionante, molto emozionante. Intanto seguitemi.

S'accostò ad una porta. l'aprì, e m'introdusse in una camera buia. Io vidi, quando i miei occhi furono accostumati all'oscurità, che ci trovavamo nel gabinetto da lavoro del signor Leavenworth.

— Ecco il luogo dove fu rinvenuto il cadavere, — cominciò.

E, facendo qualche passo innanzi, posò la sua mano su uno sgabello tavolo situato al centro della stanza.

— La persona seduta a questo posto, voltava le spalle a quella porta — disse indicandomi con la mano un angusto corridoio conducente alla sala successiva. — Per farsi il colpo, l'assassino è dovuto entrare da quella porta, dal momento che la vittima è stata rinvenuta a questo posto, dinanzi al suo tavolo.

— Ma, — cercai d'insinuare.

— Non ci sono « ma ». Noi abbiamo studiata la posizione.

Poi s'introdusse nello stretto corridoio, senza degnarsi d'approfondire maggiormente l'argomento.

Armoire della biancheria, attaccapanni, lava'no, spiegava mano a mano che mi precedevano.

La camera del signor Leavenworth; soggiunse, mentre entravamo in una stanza mobigliata molto elegantemente. M'accostai al letto circondato di pesanti cortine; stesi la mano per sollevarle, ma Gryce, prevenendomi, le scostò rapidamente. Le scorsi sul guanciale un viso così calmo, con un espressione tanto naturale che non seppi impedirmi di trasalire.

« La morte fu troppo istantanea perchè i suoi lineamenti avessero avuto il tempo di sconvolgersi, mi disse, girando delicatamente sul cuscino la testa del cadavere in maniera da scoprirmi una ferita alla nuca. Un foro di questo genere vi spedisce un uomo all'altromondo senza che abbia il tempo di dire: ahi! Il chirurgo dimostrerà che il signor Leavenworth non s'è potuto ferire da se stesso... E' un delitto commesso con animo deliberato.

Sravantato indietreggiai di qualche passo, e il mio sguardo cadde su di una porta praticata nel muro maestro della sala. Questa doveva essere la sola uscita della camera ad occasione del corridoio dal quale eravamo passati. L'assassino l'aveva traversata senza dubbio per entrare poscia nel gabinetto da lavoro.

Si sarebbe detto che Gryce avesse letto questo pensiero nel mio cervello perchè s'affrettò a rimarcare.

« Questa porta era chiusa a chiave dall'interno... L'assassino può essere venuto verso l'una questa via..... Noi non pretendiamo indovinarlo ».

Il letto non essendo disfatto, domandai:

« Il signor Leavenworth non s'era dunque coricato? »

— No. Il debito rimonta almeno a dieci ore fa, e l'assassino ha avuto tutto il tempo necessario per prendere le sue precauzioni ed essere pronto ad ogni eventualità.

« E l'accisore!.. Chi sospettate? » mormorai.

— Tutti e nessuno, rispose.. Non è mio compito sospettare, ma scoprire.

Con queste parole, ritirando le cortine, mi condusse fuori della stanza.

I giurati e il giudice istruttore cominciavano la loro inchiesta. Io volevo assistervi. Pregai perciò Gryce di avvertire le signorine Leavenworth che nell'assenza del signor Veeley io era a loro disposizione e presi posto tra le persone d'uso dinanzi al magistrato.

CAPITOLO II.

L'inchiesta

Il dottor Magnard fu il teste chiamato per il primo e lo s'interrogò principalmente intorno alla ferita riscontrata nella testa del cadavere. Darò una rapida sintesi della sua deposizione che interessa alla chiarezza di questo racconto.

Nessun'altra ferita era stata trovata dal dottore sul cadavere, all'infuori di quella del cranio. Dopo averla specificata, ne estrasse il proiettile che consegnò ai periti.

Il piombo penetrando nella base del cranio dal basso in alto era andato a fermarsi tra la materia cerebrale, ledendo il midollo allungato e causando con ciò la morte immediata. Atendo il proiettile tenuta questa via ne risultava evidentecbe, anche non avesse determinata la morte istantanea, avrebbe provocata una paralisi generale.

Inoltre, tanto l'esame del bordo della ferita, quanto la direzione presa dal proiettile provavano chiaramente che il signor Leavenworth non s'era suicidato: o il colpo non doveva essere stato tirato a più di tre o quattro passi di distanza dal momento che i capelli

Considerando anche l'angolo per il quale la palla aveva colpito il cranio appariva evidente che non solo la vittima era seduta, ma anche intenta ad un occupazione che la costringeva a tenere il capo abbassato.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I prezzi senza spedizi franco di porto.
indirizzare: Direzione o Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 12,000 in città - 12,000 in provincia.
— Avvertasi coscienza (0)—

Prezzo dell'Associazione
— (Senza L'ECO DELLA MODA) —
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 13 - Trim. 10 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 13
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.
— (con L'ECO DELLA MODA) —

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 146 - 12 — Telefono 12-36, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I (99). Tel. 96-36.
Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3 la linea. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione e sul corpo 8. Economici vedere tariffe.

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva L. 9.276.691.
Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Taranto, Torino, Vercelli

Situazione del Conti al 28 Febbraio 1911

Attivo.

Cassa		32.320.848 23
Effetti sull'Italia e sull'Estero		185.377.741 41
Riporti		65.219.838 97
Titoli di proprietà		30.805.622 17
Partecipazioni		3.138.120 34
Beni stabili		8.982.361 75
Corrispondenti e Clienti - Conti fra le figliali - Saldo		153.883.384 54
Debitori diversi		3.589.150 16
Mobilio e Spese impianto		556.934 45
Debitori per Avalli		22.701.206 82
Debiti di propr. della Cassa Pre. denze impiegati		1.657.040 65
Spese generali e tasse del corrente Esercizio		1.106.808 56
Conto titoli.		509.608.578 07
Depositi a cauzione L.	1.551.900 —	
a custodia »	312.797.626 78	
Depositanti titoli »	78.872.255 74	
L.		393.221.782 52
		902.830.390 59

Passivo.

Capitale	L.	75.000.000 —
Fondo di Riserva	»	9.276.691
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio	»	314.826.041 43
Buoni Fruttiferi	»	8.057.180 67
Accettazioni per conto terzi	»	31.611.177 09
Assegni in circolazione	»	11.034.885 27
Corrispondenti e Clienti	»	190.571.993 93
Creditori diversi	»	1.437.395 80
Dividendi a pagare	»	11.770
Avalli per conto terzi	»	22.701.206 82
Cassa di Previd. per l'impiegati	»	1.657.046 96
Saldo utili 1910	»	5.145.172 60
Utili lordi del corr. esercizio	»	2.182.195 71
Conto titoli.		509.608.578 07
Depositanti:		
a cauzione L.	1.551.900 —	
a custodia »	312.797.626 78	
Dep. presso terzi	78.872.255 74	
L.		393.221.782 52
		902.830.390 59

I SINDACI *A. Carminati M. Da Passano G. Simonetta U. Ruffoni*

LA DIREZIONE CENTRALE *G. Pitamiglio - Balzarotti*

Il Rag. Centrale R. Manetti

SEDE DI ROMA - 374 Corso Umberto (palazzo proprio)
AGENZIA A - 70, Piazza delle Terme — AGENZIA B - 47-49, Corso Vitt. Emanuele

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti Liberi 2 1/4 0/0
Prelevamenti: sino a L. 2.000 a vista; sino a lire 10.000 con 1 giorno di preavviso; sino a L. 100.000 con 3 giorni di preavviso; somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0
Prelevamenti: L. 5.000 a vista; sino a L. 5.000 maggiori, con 10 giorni di preavviso.

Buoni Fruttiferi
2 0/0 di preavviso.

Libretti di Piccolo Risparmio 3 0/0
Prelevamenti: sino a L. 1.000 al giorno; somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi
con scadenza da 3 a 5 mesi 3 1/2 0/0.
» 6 a 11 » 3 1/2 0/0.
» 12 a 23 » 3 1/2 0/0.
» due anni e oltre 3 1/2 0/0.

Conti correnti di corrispondenza debitori e creditori a condizioni da convenirsi.

Conti correnti in effettivo a condizione da convenirsi.

N. B. — Tutti gli interessi sono netti da imposta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre. Si ricevono in versamenti in valuta estere sconte Titoli estratti esigibili in Roma.
Si fa gratuitamente ai correntisti il servizio di cassa e di pagamento delle imposte dirette che scadono su piazza.

OPERAZIONI DIVERSE

Apertura di credito libere e documentati per le importazioni ed esportazioni su qualunque piazza nazionale ed estera.

Anticipazioni, sovvenzioni e riporti contro valori e certificati di merci.

Esecuzione di ordini di Borsa su qualunque piazza, per contanti o a termine.

Sconto ed incasso di effetti sull'Italia e sull'estero.

Cambio di monete e Valute estere.

Lettere di credito su qualunque piazza italiana ed estera.

Assegni e versamenti telegrafici su qualunque piazza.

Compra e vendita di cambi a consegna con la facoltà di consegna o ritiro a piacere del corrisposto.

Deposito di valori diversi in complice custodia e in amministrazione.

Locazione di Cassette-forti e Cassette-forti per custodia di valori, documenti, carte ecc.

Custodia di depositi chiusi in Camera-forti con o senza dichiarazione di valore.

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai titolari di **Cassette-forti** e **Casse-forti** i coupons scadenti sui titoli estratti esigibili in Roma.
I contratti di locazione e di deposito possono essere interrotti anche a più persone.
I Titolari possono delegare una o più persone per le disponibilità delle rispettive **Cassette-forti**, e **Casse-forti** e dei depositati in **Camera-forte**.

A partire dal 16 gennaio 1911 è stata istituita una nuova categoria di DEPOSITI FRUTTIFERI con *libretti di portatore o nominativi*, vincolati di anno in anno al 3 1/4 0/0 e di due anni in due anni al 3 1/2 0/0.
Il vincolo decorre dalla data di emissione anche per i versamenti successivi, e gli interessi (netti di ogni imposta presente e futura) sono capitalizzati ogni 31 dicembre.
Questi depositi sono esigibili dopo un anno o due anni